

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 03 DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2026**

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processo verbale seduta precedente;

PRESIDENTE (Manfredi)

Comunicazioni del Presidente del Consiglio;

PRESIDENTE (Manfredi)

Convalida dei Consiglieri eletti ed eventuale contestazione di incompatibilità;

PRESIDENTE (Manfredi)

CIRIELLI (Fratelli d'Italia)

FICO, Presidente della Giunta regionale

Elezione del Consigliere Questore a seguito di dimissioni del Consigliere Raffaele Aveta;

PRESIDENTE (Manfredi)

PORCELLI (A Testa Alta)

Proposta di deliberazione di istituzione delle Commissioni Consiliari Speciali;

PRESIDENTE (Manfredi)

PELLICCIA (PPE - Forza Italia)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

ZINNO (PD)

FIOLA (PD)

SIMEONE (Roberto Fico Presidente)

RAIA (PD)

BARRA, Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)

Esame del disegno di legge “Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2024” Delibera di Giunta regionale n. 7 del 26 gennaio 2026. Reg. Gen. 6;

PRESIDENTE (Manfredi)

MATERA (PD)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

PELLICCIA (PPE - Forza Italia)

CELANO (PPE - Forza Italia)

SIMEONE (Roberto Fico Presidente)

FLOCCO (M5S)

PICARONE (PD)

Esame della delibera amministrativa “Approvazione schema di Rendiconto Consolidato con il Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2024” Delibera di Giunta regionale n. 8 del 26 gennaio 2026. Reg. Gen. 1/II;

PRESIDENTE (Manfredi)

MATERA (PD)

Esame della delibera consiliare “Proposta di deliberazione consiliare concernente attuazione delle disposizioni di cui all’articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, relative alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Campania ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all’importo determinato ai sensi del comma 642 dell’articolo 1 della legge 199/2025” Delibera di Giunta regionale n. 10 del 26 gennaio 2026. Reg. Gen. 3/II;

PRESIDENTE (Manfredi)

MATERA (PD)

FICO, Presidente della Giunta regionale

Incendio del Teatro Sannazaro del 17 febbraio del 2027, 26 interventi urgenti per la tutela del patrimonio culturale dei lavoratori e dei residenti coinvolti.

PRESIDENTE (Manfredi)

FIOLA (PD)

AMIRANTE (PD)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

SIMEONE (Roberto Fico Presidente)

FLOCCO (M5S)

PELLICCIA (PPE - Forza Italia)

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))

GRIMALDI (Lega Cirielli Presidente)

TRAPANESE (M5S)

FICO, Presidente Giunta regionale

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMILIANO MANFREDI

La seduta ha inizio alle ore 11.30

PRESIDENTE (Manfredi). Voglio rassicurare tutti i colleghi e tutti i dipendenti, prima dell'inizio della seduta, come sapete, c'è stato un dipendente del Consiglio, Antonio Cozzolino, che si è sentito male. Sono intervenuti i servizi sanitari, che per fortuna avevamo ripristinato da pochi giorni, a sostegno dell'Aula, è sotto controllo ed è stato trasportato all'Ospedale del Mare. Appena avremo aggiornamenti, logicamente, ve ne darò contezza. Grazie a tutti della collaborazione e iniziamo i lavori di questa seduta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Approvazione del processo verbale n. 2 relativo altra seduta del 21 gennaio 2026.

Lo diamo per letto e procediamo con votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Al secondo punto: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio".

Si informa l'Assemblea che la Conferenza dei Gruppi consiliari, nella seduta del 10 febbraio 2026, ha determinato la riapertura dei termini per la presentazione delle candidature relative alle nomine non perfezionate nel corso della precedente XI legislatura.

Tale decisione è sorretta dalle seguenti motivazioni di preminente interesse pubblico:

Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, legge regionale n. 25 del 2017. Per quanto concerne la nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, istituito con legge regionale del 7 agosto 2017, la n. 25, si fa presente che a seguito dell'avviso pubblico pubblicato in data 17 settembre 2024 per l'acquisizione delle candidature, dopo il prescritto iter, l'argomento è stato iscritto per ben undici volte all'ordine del giorno del Consiglio regionale durante la precedente legislatura, senza relativo seguito. La riapertura è disposta per il significato lasso di tempo intercorso dalla pubblicazione del bando originario che potrebbe aver mutato l'assetto delle disponibilità manifestate e in considerazione che tale riapertura renderà possibile intercettare nuove professionalità e competenze maturate nel frattempo. Essa è finalizzata a garantire la massima partecipazione possibile, consentendo a coloro che hanno già presentato le candidature di presentare i curricula aggiornati e la piena attuazione della finalità dell'avviso. Tale scelta mira ad ampliare la platea dei candidati, rafforzando la base democratica della selezione;

Comitato scientifico per il patrimonio linguistico napoletano, legge regionale n. 14 del 2019. In relazione alla nomina dei componenti del Comitato scientifico per il patrimonio linguistico napoletano, di cui all'articolo 3 della legge regionale dell'8 luglio 2019 n. 14, si fa presente che a seguito dell'avviso pubblicato in data 17 febbraio 2025 per l'acquisizione delle candidature, risultano pervenute solo tre candidature che coincidono esattamente con i membri da nominare. Ciononostante, l'argomento risulta iscritto tre volte all'ordine del giorno del Consiglio della

precedente legislatura senza esito, quindi, avrei potuto utilizzare i poteri sostitutivi. La riapertura dei termini si rende necessaria in considerazione dell'esiguità delle candidature che ridurrebbe la nomina a una mera ratifica tecnica limitando il potere di scelta del Consiglio. Una platea più vasta di candidati permette di selezionare profili con competenze diversificate, garantendo una migliore tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico regionale. Resta inteso che per entrambi gli avvisi resteranno pienamente valide le proposte già presentate. Gli interessati hanno comunque la facoltà di integrare o aggiornare la documentazione prodotta.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Comunico sono stati assegnati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge ad iniziativa della Consigliera Loredana Raia "Testo unico in materia di prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne. Disposizioni di riordino e abrogazioni di norme regionali" Reg. Gen. 5. Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Roberto Fico "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2024" Delibera di Giunta regionale n. 7 del 26 gennaio 2026. Reg. Gen. 6. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Roberto Fico e assessora Angelica Saggese "Disposizioni per l'introduzione di una retribuzione oraria minima nei contratti pubblici di appalto e nelle concessioni di competenza regionale" Delibera di Giunta regionale n. 1 del 26 gennaio 2026. Reg. Gen. 7. Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Iniziativa Giunta regionale, approvazione schema di rendiconto con il Consiglio regionale, esercizio 2024, delibera regionale n. 8 del 26 gennaio 2026. Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e al Collegio dei revisori dei conti per relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

legge di iniziativa della Giunta regionale "Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 638 e 43 della legge 30 dicembre 2025 n. 199 relativi alla cancellazione e alla restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Commissione Regione Campania ad applicare il Bilancio di previsione, un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge 99/25, delibera di Giunta n. 10 del 26 gennaio". Assegnata alla II Commissione Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio regionale, dal n. 1 al n. 8, sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che sono pervenute all'ordine del giorno generale, n. 4 mozioni con Reg. Gen. n. 1, 2, 3 e 5.

CONVALIDA DEI CONSIGLIERI ELETTI ED EVENTUALE CONTESTAZIONE DI INCOMPATIBILITÀ

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Convalida dei Consiglieri eletti ed eventuale contestazione di incompatibilità".

Visto l'articolo 28 dello Statuto della Regione Campania e l'articolo 14 del Regolamento interno al Consiglio regionale.

Preso atto della relazione della Giunta delle Elezioni, approvata all'unanimità, che espleta l'opportuna istruttoria.

Ha proposto la convalida dei seguenti Consiglieri regionali: Alaia Vincenzo, Amirante Francesca, Andreozzi Rosario, Aveta Raffaele, Barra Giuseppe, Bonajuto Ciro, Cascone Luca, Celano Roberto, Ceparano Carlo, Cuofano Giovanni Maria, D'Errico Davide, Errico Fernando, Fabbriatore Giuseppe, Fele Palmira, Fico Roberto, Fiola Carmela, Flocco Salvatore, Fortini Lucia, Grimaldi Massimo, Iovino Francesco, Iovino Giovanni, Madonna Salvatore, Manfredi Massimiliano, Mastella Pellegrino, Matera Corrado, Mensorio Giovanni, Minnella Mimì, Odierna Sebastiano, Oliviero Gennaro, Panico Assunta, Pelliccia Massimo, Petitto Livio, Petracca Maurizio, Picarone Francesco, Pisacane Raffaele Maria, Porcelli Giovanni, Raia Loredana, Rostan Michela, Saiello Gennaro, Sangiuliano Gennaro, Santangelo Vincenzo, Simeone Gaetano, Smarrazzo Pietro, Vignati Elena, Villano Marco, Volpe Andrea, Zannini Giovanni, Zecchino Ettore, Zinno Giorgio.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la delibera consiliare di convalida.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Proseguiamo l'argomento relativo alla contestazione di incompatibilità.

Visto l'articolo 15 del Regolamento interno del Consiglio, che disciplina il procedimento per l'accertamento delle cause di incompatibilità;

preso atto della decisione assunta in maniera unanime dalla Giunta delle Elezioni nella seduta del 16 febbraio 2026 che, accertata la sussistenza delle condizioni di incompatibilità in capo al Consigliere Edmondo Cirielli per la contemporanea titolarità della carica di Deputato della Repubblica e di quella di Consigliere regionale, ha proposto al Consiglio di deliberare la contestazione ai sensi del succitato articolo 15 del Regolamento interno.

Ha chiesto di parlare il collega Cirielli. Ne ha facoltà.

CIRIELLI (Fratelli d'Italia). Grazie signor Presidente, ringrazio anche il Presidente della Giunta. La Giunta ha fatto un lavoro perfetto, corretto, nel rispetto della legge, è oggettiva l'incompatibilità che, peraltro, riguarda non soltanto quest'Assemblea, ma anche la Camera dei deputati.

Colgo l'occasione per dire che annuncio, in questa giornata, le mie dimissioni. Ho deciso di optare non tanto e soltanto per il ruolo di Parlamentare, ma soprattutto per l'incarico governativo che sto svolgendo, un incarico non importante per me, è una situazione oggettivamente complessa sul piano internazionale ed è importante che ci sia la stabilità nell'esercizio di queste funzioni.

Dal 7 gennaio, dalla ripresa, sono stato tre volte in Africa, due volte in Asia e due volte in Europa, ed è un ruolo che oggettivamente, tecnicamente non sarebbe neanche compatibile il ruolo di

Viceministro con quello di Consigliere regionale, mentre sono incompatibili i ruoli di Parlamentare e Consigliere regionale.

Ho fatto questa scelta con una certa sofferenza, perché mi fa piacere condividere questa responsabilità, sebbene dall'opposizione, con questo nuovo Consiglio regionale e anche con questa nuova Giunta che mira a risollevare le sorti della Campania.

Mi ero candidato con tanto orgoglio e tanto onore, ho fatto tutto quello che potevo per vincere, fin dal giorno dopo, in maniera democratica, anche perché amo la Campania, ho pensato che fosse giusto dare forza e sostegno istituzionale al Presidente eletto. Ovviamente ognuno nei propri legittimi ruoli, l'opposizione farà l'opposizione, controllerà, farà proposte, quando è giusto e necessario, secondo il loro punto di vista criticheranno, ma credo che il sostegno istituzionale al Governo regionale non debba mancare da parte di nessuno dell'Assemblea, e sono certo che questo Consiglio regionale farà il suo dovere.

Mi ero candidato per fare il Presidente della Giunta regionale e non per fare il Capo dell'Opposizione. Poiché svolgo un ruolo che secondo me è altrettanto importante, aggiungo, forse non per una questione personale, ma proprio per il ruolo in sé, anche utile alla Campania, ho fatto questa scelta. Chiaramente continuerò a lavorare nell'interesse nazionale, perché i Parlamentari e ancora di più gli uomini di governo, agiscono senza vincolo di mandato anche territoriale, ma sono campano, ho anche il ruolo più importante del Governo all'interno dei Parlamentari campani, quindi, sicuramente sarò a disposizione della Giunta, così come del Consiglio, per tutto quello che attiene il mio ruolo, ma anche come uomo di governo.

Colgo l'occasione per fare un grande in bocca al lupo al Consiglio regionale perché svolga al meglio questi 5 anni, per quel poco che ho visto sono ottimista, all'opposizione che sinceramente mi sembra un'opposizione strutturata, corretta, fatta di tante persone che hanno esperienza amministrativa sul territorio, esperienza politica e qualcuno ha anche qualche legislatura già sulle spalle come Consigliere regionale, quindi, sono convinto che faranno bene il loro lavoro, ma lo faranno anche nell'ottica che ho tracciato nel mese scorso, perché è una loro condivisione intima, quindi, mi fa molto piacere.

Un in bocca al lupo in particolare va al Presidente della Giunta e alla Giunta perché la Campania è in un momento difficile, lo sappiamo tutti, quindi, è molto importante che il Presidente e la sua Giunta riescano ad essere messi in condizione di lavorare al meglio.

Per ciò che mi riguarda, so di sfondare una porta aperta, la Presidente Meloni sicuramente farà tutto quello che è necessario, così come ha fatto sempre per la Regione Campania, ma lo farà a maggior ragione con il Presidente Fico che inizia una nuova stagione anche con molto garbo istituzionale.

Questa Giunta si gioca una partita importante, al di là dell'appartenenza istituzionale, individuale e politica abbiamo il dovere di seguire i cittadini, è molto importante che lui faccia bene, io farò tutto quello che posso nel mio ruolo, ma sinceramente oltre a quello che posso nel mio ruolo faccio il tifo perché faccia bene perché sarebbe importante per il futuro dei nostri figli e dei cittadini. Buon Lavoro.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al Presidente Fico.

FICO, Presidente della Giunta regionale. Volevo ringraziare il Viceministro, Consigliere regionale e deputato Edmondo Cirielli per il lavoro di questi due mesi, possiamo dire, fatto anche insieme dal punto di vista istituzionale su tante questioni, è stato un lavoro prezioso e secondo me va riconosciuto questo lavoro prezioso di questi due mesi in Consiglio regionale a livello istituzionale nel dialogo che abbiamo avuto anche in questo caso come Capo dell'Opposizione.

Le auguro il meglio per il ruolo che ricopre, perché è importante per tutto il nostro Paese, da qui cercheremo di fare assolutamente il meglio nella nostra veste istituzionale con tutte le istituzioni nazionali e locali. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ci tengo a ringraziare anch'io il collega Cirielli a nome dell'Aula, mi dispiace che quest'Aula non possa godere della sua ricchezza, della sua educazione e rispetto delle istituzioni che ha dimostrato in queste settimane.

Lo ringrazio per la collaborazione che ha avuto anche nei miei confronti e nei confronti dello svolgimento dei lavori del Consiglio.

La sua scelta va accettata, formalmente le chiedo se formalizza la scelta nella giornata di oggi con il consenso del Consiglio non procedo alla votazione. Se la formalizza oggi, perché il Presidente deve rispettare il Regolamento.

Dato che ci ha detto questo evitiamo di indire la votazione chiedendole di formalizzare l'anticipo nella giornata di oggi. Grazie.

Passiamo all'altro punto. Per un mero errore formale nella convocazione rispetto a quanto deliberato in maniera unanime nella Conferenza dei Capigruppo, il punto n. 4 e il punto n. 5 sono stati affrontati in maniera invertita.

ELEZIONE DEL CONSIGLIERE QUESTORE A SEGUITO DI DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE RAFFAELE AVETA

Passiamo al punto n. 5: "Elezione del Consigliere Questore a seguito di dimissioni del Consigliere Raffaele Aveta".

Ricordo che nella seduta d'insediamento del 29 dicembre 2025 si è proceduto all'elezione del Presidente del Consiglio regionale, all'elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza. Con nota protocollo 2240 del 04 febbraio 2026 il Consigliere Aveta ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili e con quest'effetto decade dalla carica di Questore dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, quale espressione della maggioranza.

Occorre pertanto procedere all'elezione del Questore dell'Ufficio di Presidenza e invito i Segretari a raggiungere il tavolo della Presidenza per la costituzione del seggio elettorale.

Ad ogni Consigliere regionale viene consegnata una scheda per l'espressione del voto a scrutinio segreto.

Ricordo che ogni Consigliere può esprimere un solo nome. Risulta eletto il Consigliere di maggioranza che ottiene il maggior numero di voti.

Qualora più Consiglieri di maggioranza abbiano conseguito egual numero di voti, si procede al ballottaggio tra essi.

In caso di parità è eletto il più anziano di età.

La scheda che riporti un numero di preferenze maggiore ad 1 sarà considerata nulla.

Invito i colleghi a compilare la scheda nell'apposita cabina per garantire la segretezza del voto.

Dichiaro aperta la votazione e invito i Segretari ad effettuare la chiama. Grazie.

*La Consigliera Segretario procede alla chiama
dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE (Manfredi). Chiusa era votazione. Ringrazio la Segretaria, iniziamo lo scrutinio. Vi comunico l'esito della votazione.

Votanti	31
Astenuti	00
Schede bianche	01
Schede nulle	02
Porcelli Giovanni	22
Oliviero Gennaro	03
Zinno Giorgio	01
Simeone Nino	01
Cascone Luca	01

Dichiaro eletto Questore di maggioranza il Consigliere Porcelli Giovanni.

Dispongo la distruzione delle schede.
La parola al collega Porcelli.

PORCELLI (A Testa Alta). Solo per ringraziare te, il Presidente Fico e soprattutto ringraziare tutti i colleghi che hanno deciso di sostenermi e di onorarmi nell'indicazione di questa prestigiosissima carica che cercherò di assolvere nel migliore dei modi possibili, metterò a disposizione le competenze politiche e professionali per il miglior funzionamento possibile dell'Ufficio di Presidenza e cercherò, nei limiti del possibile, di dare una mano al funzionamento del Consiglio regionale affinché lo stesso possa supportare la Giunta alla quale spetta un compito arduo in questi cinque anni.

Consentitemi, in pochissimi secondi, anche di ringraziare tutto il personale del Consiglio regionale che si fa in quattro per noi. Troveranno in me una persona sempre molto disponibile ad ascoltarli, a riceverli e a far sì che possano lavorare nel migliore dei modi possibili.

Poi, molto rapidamente, fatemi ringraziare il mio staff che mi supporta e mi sopporta, e i tantissimi cittadini della Provincia di Napoli che hanno deciso, non più tardi di tre mesi fa, di farmi risiedere in questa prestigiosa Aula con circa 21 mila preferenze. Non l'avevo mai fatto da Consigliere neoeletto, lo faccio questa mattina, perché anche loro meritano tutto il mio ringraziamento se sono riuscito a raggiungere questo prestigioso risultato. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Porcelli. In bocca al lupo. Ci vediamo la prossima settimana per il primo Ufficio di Presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI SPECIALI

Passiamo al punto all'ordine del giorno concernente: "Proposta di deliberazione di istituzione delle Commissioni Consiliari Speciali".

Comunico che è pervenuta la proposta dei Gruppi di minoranza, Fratelli d'Italia, PPE – Forza Italia, Lega Cirielli Presidente e Riformisti e Moderati, Lista Cirielli ECR, volta a istituire, ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto regionale e l'articolo 31 del Regolamento interno, le Commissioni consiliari speciali. Ciò al fine di rispondere alle esigenze di dotare l'Assemblea di strumenti efficaci su ambiti strategici caratterizzati da elevata complessità, di impatto sociale e urgenza istituzionale.

Do lettura delle denominazioni delle Commissioni consiliari speciali proposte:

Commissione Speciale Trasparenza e Controllo delle Attività della Regione e degli Enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi;

Commissione Speciale Anticamorra, Beni confiscati, bonifiche ambientali ed ecomafie;

Commissione Speciale Emergenza bradisismo, risorse del mare e grandi eventi;

Commissione Speciale Condizioni della donna, contrasto al femminicidio, alla violenza di genere, contrasto al lavoro nero e alle morti bianche.

Concedo la parola a uno dei presentatori per l'illustrazione. Collega Pelliccia, prego.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Buongiorno Presidente, colleghi, personale d'Aula. Mi preme sottolineare che questo lavoro fatto dal sottoscritto, insieme al Capogruppo Sangiuliano, al Presidente Grimaldi e al Presidente Iovino, sotto indirizzo del nostro Capo dell'Opposizione a cui va il mio saluto, ma anche quello di Forza Italia, e il rispetto per la scelta che ha dichiarato in quest'Aula di dimettersi. È un lavoro che ha un filo conduttore. Il filo conduttore dell'individuazioni di queste Commissioni speciali sono i diritti, è convinzione nostra che in questa Regione i diritti dei cittadini campani devono essere il centro della nostra azione.

È chiaro, se argomento di diritto intorno alla Commissione Trasparenza, che è istituzionalizzata dal Regolamento, ma che chiaramente ci fa ragionare del diritto a conoscere come si spendono le risorse pubbliche, del diritto a conoscere come si prendono le decisioni e come sono fatte le scelte.

Rispetto alla seconda Commissione che abbiamo individuato, la Commissione Anticamorra, abbiamo pensato che il concetto di anticamorra debba essere declinato anche rispetto alle bonifiche ambientali e alle ecomafie di cui in questi anni tanto se n'è parlato. Anche in questo caso, il filo conduttore è intorno al concetto del diritto alla legalità che non può essere solo retorica, è il diritto a vivere in territori liberi dalla camorra, il diritto a vedere i beni confiscati riutilizzati al 100 per cento. Ecco, mi preme ricordare che da Sindaco riuscivo a riutilizzare tutti i miei beni confiscati o perché li ponevo a finanziamenti nazionali e regionali o perché c'erano tante associazioni vive del territorio che rappresentavano quello che utilizzavano. Il diritto a non vivere accanto a discariche abusive o a siti contaminati. Significa, con forza, il diritto ad avere bonifiche immediate. Ne abbiamo parlato tanto e soprattutto la chiesa ci dà su questo un indirizzo, un faro, soprattutto il vescovo di Acerra che è il vescovo della diocesi su cui incide buona parte di terra dei fuochi, ha sempre dato come indirizzo alla politica quello di fare presto rispetto alle bonifiche. Anche sulla terza Commissione che abbiamo pensato e su cui abbiamo lavorato, il filo conduttore resta sempre il diritto dei cittadini campani: l'emergenza bradisismo. Perché il bradisismo oggi è diventato un'emergenza? È diventato un'emergenza perché va a incidere sulla quotidianità e sulla tranquillità di migliaia di famiglie che hanno diritto a una programmazione seria, a interventi mirati. La sicurezza non può essere affrontata solo perché vi è un'emergenza, il bradisismo non può essere considerato come emergenza, ma deve essere considerato nel diritto di quelle famiglie ad essere garantite attraverso Piani di protezione civile, misure di contenimento, sicurezza degli edifici, delle coste. Anche il mare, la risorsa mare, la blue economy, l'economia del mare, anche su quello il filo conduttore è il diritto dei nostri campani ad avere dal mare le risorse per creare un'economia che non si fermi lì, ma vada in tutta l'area metropolitana. Alla stessa stregua, come non collegare alla blue economy e ai diritti del mare i grandi eventi che devono tradursi non solo in un momento di spot per la nostra Campania, ma devono creare lavoro duraturo, devono fare in modo che ci sia la possibilità che lo sviluppo non resti uno slogan, ma resti nel tempo.

La quarta Commissione, la Commissione Speciale sulla condizione della donna, sul contrasto al femminicidio e alla violenza di genere, al lavoro nero e alle morti bianche. Anche qui si richiama un diritto fondamentale della convivenza civile e la dignità dei cittadini campani. Come non

possiamo sottolineare il diritto di una donna a vivere senza paura, il diritto di una donna a non essere vittima di violenza, il diritto di una donna ad avere un lavoro paritario, ma soprattutto, e su questo tema ci tengo particolarmente, il diritto della donna a poter scegliere la maternità senza la paura che questa possa limitare la propria carriera lavorativa.

Credo che il leitmotiv di quest'idea intorno al diritto possa anche partire da un ragionamento che fece il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente Manfredi, all'atto della sua elezione che voglio ricordare a quest'Aula, avvenuta grazie ai voti dell'opposizione, e lo voglio sottolineare e farlo ricordare bene a tutti i presenti. Anche all'atto del suo insediamento, del suo discorso, citò Anna Ferri, che è una vittima di femminicidio del nostro territorio, di Cava dei Tirreni, accoltellata dal suo compagno, e poi citò il nome di Giacomo Burtone, un altro cittadino campano di Cercola, che è morto sul luogo del lavoro.

Per declinare l'intervento del Presidente del Consiglio, l'idea che ci ha un po' contraddistinto tutti è quella di inserire, insieme alle condizioni della donna, anche un ragionamento sulle morti bianche. Torniamo al filo conduttore del ragionamento del diritto, perché è diritto di ogni individuo avere un lavoro regolare, avere un lavoro che non lo faccia diventare ricattabile. È un diritto che un lavoratore possa tornare a casa la sera e la famiglia possa godere della sua presenza.

Cari colleghi e care colleghe, queste Commissioni disegnano una nostra visione, una Regione che contrasta le illegalità, che protegge i territori, che difende le persone e che, soprattutto, difende i diritti di tutti i cittadini campani.

È questa la nostra idea di opposizione, e l'opposizione ovviamente non è solo un elemento decorativo. Riteniamo di essere garanti del diritto e vogliamo veramente che si vada nella concretezza di questi ragionamenti. Svolgeremo il nostro lavoro parlando di diritti dei cittadini campani e – lasciatemelo dire – sui diritti non c'è maggioranza e opposizione, c'è un dovere comune.

Oggi istituiamo queste Commissioni volendo essere un luogo non di mera ratifica o attraverso il quale parliamo a noi stessi, ma deve essere un luogo di garanzia che ci dia la possibilità di vigilare su questi temi, il diritto, quindi, torniamo ai diritti dei cittadini campani che devono essere presi in considerazione quotidianamente.

È questa la nostra posizione, è questo il nostro impegno, è questo il nostro lavoro.

Chi in questi mesi darà una mano a parlare di questi temi importanti, lo dicevo prima, la trasparenza sì, ma l'anticamorra, i beni confiscati, le bonifiche, l'ecomafia, la condizione della donna declinata nelle sue sfaccettature particolari. È chiaro, so che esistono degli organi, delle strutture, c'è la Consulta delle donne. C'è tanto lavoro da fare, ma pensiamo che non basta, per cui, intorno a quest'impegno, intorno a questo lavoro, chiediamo il voto dell'Aula per istituire queste quattro Commissioni. Grazie Presidente. Grazie di cuore.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Pelliccia. Ha chiesto di parlare il Presidente Sangiuliano. Cortesemente, chiedo a tutti i colleghi, anche con collaborazione agli amici del lato destro, se ci fermiamo un attimo con il brusio, così lavoriamo meglio tutti. Grazie per la collaborazione, sia i colleghi giornalisti che gli ospiti.

Presidente Sangiuliano, prego.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente. Voglio unirmi, in primo luogo, agli altri interventi nel ringraziare il mio amico e collega Edmondo Cirielli, a cui mi unisce un'antica visione ideale del mondo e della vita. Ne conoscevo già le sue doti politiche ed intellettuali, ma in questi mesi è stato anche per me una guida, nel senso che mi ha instradato in questa nuova attività che francamente non conoscevo, l'ha fatto con rispetto e senso delle istituzioni.

Il collega Pelliccia ha ben illustrato lo schema delle Commissioni che vuole essere uno schema che tiene conto di antiche problematiche della nostra Regione, sulle quali non bisogna mai smettere di porre attenzione e riflessione, ma che vuole essere anche uno schema innovativo che tiene conto dell'emergere di nuove dimensioni e di nuove entità. Faccio riferimento soprattutto alle problematiche delle donne che sono una piaga della nostra società, sulle quali credo sia un fatto di civiltà dover sempre alzare la guardia.

Ha detto bene anche Pelliccia, il richiamo ai diritti. Sono un assertore della dimensione del cives, il cittadino destinatario di diritti e di doveri e che poi è la dimensione che ci oppone alle autocrazie in cui conta la massa e non conta il cittadino con i suoi diritti che sono cristallizzati nella nostra Costituzione.

Lo schema di queste Commissioni è stato anche forgiato, tenendo conto di quelli che possono essere i valori condivisi che ci possono essere su queste grandi questioni.

Auguro buon lavoro ai Presidenti delle Commissioni speciali che abbiamo già votato, credo che anche su queste Commissioni bisogna riporre la massima attenzione, perché, vedete, Benedetto Croce diceva che la vera politica è quella in cui l'elaborazione delle idee precede il momento attuativo e programmatico.

Prima dobbiamo avere la capacità di elaborare idee, progetti, anche dimensioni spirituali, anche scontrarci su visioni filosofiche diverse, ma poi dopo bisogna arrivare ad una sintesi e questa sintesi deve poi trasformarsi in un'attività politico-programmatica, quindi, le Commissioni servono proprio a questo, all'elaborazione concettuale, soprattutto questo tipo di Commissioni, che poi potrà tradursi anche in un'attività legislativa da parte del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al collega Zinno.

ZINNO (PD). Signor Presidente, signori colleghi Consiglieri, penso, avendo ascoltato prima gli interventi dei colleghi dell'opposizione, sia fondamentale, tra l'altro condivido con il collega Pelliccia l'idea che il filo conduttore delle Commissioni debba essere sempre "i diritti dei cittadini", di tutti i cittadini, ovviamente, e le Commissioni due sono già previste normalmente, la trasparenza, quello penso sia la base dell'agire di qualsiasi pubblica amministrazione, qualsiasi ente, ed è la necessità di ognuno di noi, quindi una Commissione che continui tutto il lavoro sia fondamentale, quella sull'anticamorra, sui beni confiscati, su quella, da Sindaco per dieci anni, ho lavorato molto in tal senso, sui beni confiscati, come l'amico Pelliccia, abbiamo destinato tutti i beni. Dall'altro lato c'è la necessità, secondo me, da parte della Regione di continuare un percorso anche di sostegno alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti che non riescono a funzionalizzare quei beni, è fondamentale questo accompagnamento, ma come fondamentale, secondo me, in tal senso è elaborare anche delle soluzioni laddove ciò non avviene, perché molte volte sappiamo di beni che per decenni sono inutilizzati e quelli sono un segnale contro l'idea di legalità che ognuno di noi ha. Ho avuto modo di lavorare con Libera, con il coordinamento Campania dei familiari delle vittime di mafia, con la Fondazione Siani e Polis, tutti quegli strumenti che secondo me saranno fondamentali anche per questo Consiglio regionale e per la Commissione, per poter portare avanti un'idea che non sia soltanto, ovviamente, di un contrasto e di una verifica della Commissione, ma dall'altro di un grande lavoro da fare sulla società di consapevolezza della problematica e di affrontarla in maniera particolare all'interno del mondo Scuola, luogo fondamentale dove cercare d'insegnare quali siano i valori dell'anticamorra e della legalità all'interno di una Regione che continua a scontare problematiche all'interno di questo percorso. Tra l'altro ieri mi sono sentito a livello nazionale del partito e c'è una campagna che a breve partirà e che secondo me anche il Consiglio regionale dovrà seguire con attenzione rispetto alla legge

“Liberi di scegliere”, che sarà incardinata a breve, tra l'altro vede sia centrodestra che centrosinistra insieme rispetto a tale impostazione per dare una prospettiva di vita diversa ai familiari di coloro che sono mafiosi, quindi, la possibilità di dare libertà a quelle donne e a quei bambini che possono vedere in percorsi diversi di vita la possibilità di rinascere.

Ovviamente, le altre due Commissioni che ascoltavo e che ho avuto modo di leggere sono interessanti, ovviamente, da un lato quella sul mare, sui grandi eventi, dall'altra quella del femminicidio e delle morti bianche.

Però, quello che chiedo al Presidente del Consiglio, ovviamente sono un neofita quindi mi muovo con delicatezza per comprenderne alcune questioni perché ero abituato a luoghi un po' più piccoli rispetto alla Regione Campania, vagliando alcune sfaccettature di queste Commissioni leggevo della possibilità d'interposizioni tra argomenti che stanno nelle Commissioni Ordinarie e quelli che stanno nelle Commissioni Speciali.

L'unica cosa che mi sento di dire, usando ovviamente l'idea di fondo di quelle che sono le Commissioni così come sono state costituite, è che ovviamente si crei una situazione in cui non entrino mai in conflitto di competenza quelle che sono le argomentazioni che ci troveremo a dover affrontare perché sono poi tutte abbastanza importanti: penso all'ambiente, penso all'ecomafia, penso al lavoro che va fatto in tal senso, quello che si sta facendo, che anche noi nei Comuni abbiamo in passato fatto. Scusatemi, ma io ho questa reminiscenza di Sindaco che continua rispetto alla terra dei fuochi, al lavoro fatto dalle polizie municipali, però oggi poi c'è una Commissione Ambiente che segue anche altre tematiche. Quello che dico è condividere ovviamente questa suddivisione, però facciamo in maniera che non entrino delle conflittualità tra la Commissione Ordinaria e Straordinaria. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola alla collega Fiola.

FIOLA (PD). Anch'io voglio ringraziare il collega Cirielli per il supporto e il lavoro e anche il rispetto istituzionale che c'è stato nella collaborazione di questi mesi e mi auguro che questa collaborazione possa estendersi anche nei mesi e negli anni futuri perché quello di cui ha bisogno la Campania è un lavoro istituzionale a vari livelli affinché quello per cui siamo stati eletti tutti quanti e quindi che vede al centro il cittadino campano possa essere portato avanti da tutti noi. Faccio gli auguri al collega Porcelli per questo nuovo incarico perché sono sicura, conoscendolo, che potrà dare il giusto supporto anche per tutta una serie di problematiche che abbiamo con il personale, che ci portiamo avanti anche dagli anni scorsi e che devono trovare, comunque, una risoluzione.

Il collega Zinno ha già evidenziato un po' parte del mio intervento e anche qualche criticità rispetto a quello che diceva il collega Massimo Pelliccia.

Mi complimento e vi ringrazio per l'attenzione che avete avuto anche nella proposta rispetto alle tematiche che avete scelto, però ho le stesse perplessità che ha avuto anche il collega Zinno, perché già ci siamo trovati negli anni scorsi ad avere una sovrapposizione di competenze per quanto riguarda le materie delle Commissioni e anche perché in particolare per le ultime due Commissioni ci troviamo davanti a tematiche importanti, tematiche che vengono affrontate quasi quotidianamente dalle Commissioni permanenti, dove, in questi anni, la Regione Campania ha già fatto tanto, la Regione Campania è la prima ad avere già dal 2017 una legge 34 che si occupa dell'autonomia delle donne vittime di violenza. Abbiamo un sistema di rete dei centri antiviolenza che è molto radicato, che sta portando a termine una serie di misure. La Regione Campania ogni anno pubblica un bando di quasi 6 milioni di euro.

Siamo state una delle prime Regioni con una proposta proprio del PD per dare un contributo agli orfani di femminicidio e oltre questo abbiamo, come diceva pure il collega Pelliccia, degli organismi che si occupano del monitoraggio e anche di quella che è la raccolta dati per delle statistiche rispetto a quello che è il fenomeno della violenza di genere e anche delle misure che possiamo mettere in campo per un'azione di prevenzione, perché purtroppo quando poi ci sono dei femminicidi vuol dire che anche lì siamo arrivati tardi. Cosa che abbiamo fatto anche sull'autonomia delle donne, sulla conciliazione famiglia - lavoro proprio con una legge della collega Raia.

Abbiamo già introdotto delle azioni a favore delle aziende che stanno portando a dei risultati. Non c'è alcun problema a collaborare insieme e, come ha detto il collega Sangiuliano, a trovare, anche dopo un confronto, la giusta soluzione. Vi inviterei, però, a ragionare e a dialogare insieme a noi su un tema importante, visto che voi avete scelto proprio il tema del femminicidio, perché come dicevi tu Massimo, perché la donna dev'essere libera, la donna deve essere libera di agire, libera anche di potersi difendere, libera anche di poter denunciare quello che è il sopruso che sta ricevendo da quell'uomo che in quel momento la trascina in un tunnel dove non c'è luce.

E allora la collega Raia, il gruppo del PD ha presentato un ordine del giorno proprio su un tema che in queste ore è molto caldo anche a livello nazionale, sul consenso, perché dove non c'è consenso c'è reato. Ci deve essere una giusta consapevolezza anche di questo, perché dobbiamo essere d'accordo tutti e in particolare chi rappresenta le istituzioni, che quando una donna dice "no" è "no"; quindi, non c'è possibilità di fraintendimento sulla questione del consenso e sulla questione che questo, e già mi meraviglia questo, anzi m'indigna che deve essere messo in una legge, che quando non c'è il consenso c'è un reato e si tratta di stupro. Abbiamo oggi la possibilità di essere una delle prime regioni ad approvare un ordine del giorno proprio in questa direzione, le nostre firme di maggioranza già ci sono, spero che ci siano anche le vostre firme affinché proprio dalla Regione Campania parta un messaggio chiaro e deciso, perché se il centrodestra ci dice di voler istituire una Commissione sul femminicidio, sulla violenza di genere e su tutto quello che riguarda l'emancipazione della donna, non posso aspettarmi altro che anche le vostre firme su quest'ordine del giorno, perché altrimenti tutto quello che ci avete detto finora sono chiacchiere ed io spero che poiché finora la collaborazione è stata una parte distintiva di quest'inizio di consiliatura, questo messaggio parta forte anche da quest'Aula oggi e sicuramente, anche per queste commissioni, io rappresento la VI Commissione, buona parte di queste deleghe rappresentano la mia Commissione, da parte nostra avrete tutta la massima disponibilità, in particolare su questi argomenti che vedono gli ultimi. Anche a livello nazionale, ci siamo fatti una battaglia a livello europeo quando nella direttiva europea mancava il consenso. Oggi abbiamo la possibilità di fare diversamente. L'Italia si deve distinguere perché l'emancipazione delle donne e i diritti delle donne non possono arretrare. Spero che questo messaggio, rispetto alle cose che ci avete detto, oggi si concretizzi anche con le vostre firme.

Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola adesso al collega Simeone.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Vengo, come Giorgio Zinno da esperienza di altra natura, lui è stato Sindaco di una grande città e io Sindaco di una piccola cittadina sul mare, la definisco sempre così perché negli ultimi anni c'è stato anche il dubbio che fosse capoluogo di Regione. Al di là di questa premessa ho un dubbio atroce.

Mi preoccupa per esperienza personale quando sento parlare di sovrapposizioni, di quando si parla di Commissioni Permanenti e Commissioni Speciali. Anche dalle nostre parti c'è stato un

momento, diciamo, di confusione, perché molti temi di cui si occupano le Commissioni Permanenti poi vengono discusse anche nelle Commissioni Speciali. Non possiamo correre questo rischio, anche perché mi pare che questa proposta sia passata al vaglio della Conferenza di Capigruppo.

Non credo ci siano stati, diciamo, dei rilievi. Presidente, ovviamente faccio riferimento alla tua sensibilità sull'argomento, perché non possiamo pensare di approvare un atto e poi, il giorno dopo, magari contestarne il significato, il valore, soprattutto il lavoro dei Presidenti che verranno eletti, i Vicepresidenti, gli Uffici di Presidenza e i componenti effettivi di quelle Commissioni. È un rischio che non possiamo correre.

È una mia sensazione, l'ho sentito da Giorgio, una potenziale, probabilmente ho capito male io, ma ho difetti di comprensione, ci metto un po' di tempo a capire, però, avevo sentito questo termine, quando sento questi termini inizio a stare un po' sulle mie.

Ove mai ci fossero delle considerazioni di questa natura, delle contestazioni di questa natura direi di risolverle subito, perché una volta approvate queste Commissioni Speciali ci sono delle declaratorie, degli indirizzi precisi.

È complicato dirlo ad uno che è venuto ieri in Consiglio regionale, Bruna tu sei una decana, quindi, fai bene a fare riferimenti, ovviamente mi rivolgo al Presidente, però, non vorrei correre il rischio di lavorare in Commissione Speciale o in Commissione Permanente e trovarmi, il giorno dopo, nell'altra Commissione a discutere dello stesso argomento, magari dicendo cose diverse perché gli indirizzi politici sono diversi, ognuno fa il proprio mestiere, abbiamo ognuno una propria considerazione dell'argomento.

Si parla a 360 gradi, non è un problema che riguarda la questione delle donne o l'anticamorra, ma si parla in generale, come quella dell'Ambiente dove c'è il collega Flocco che presiede la Commissione Permanente.

Chiedo un'attenzione in più, perché approvare questa proposta di deliberazione è una presa di responsabilità da parte di tutti i Consiglieri regionali, non possiamo correre il rischio di delegare un Ufficio di Presidenza e Consiglieri a lavorare su argomenti delicatissimi come quelli delle Commissioni Speciali. Fatto sta che la Commissione Trasparenza, come diceva giustamente Giorgio, sta in tutte le istituzioni, è giusto che sia data una commissione per scontata, data per certa, ma sulle altre ho il dubbio, mi è nato il dubbio e su questo ti prego, Presidente, di sciogliere qualche dubbio in tal senso.

Ma ovviamente so che siamo mossi tutti in buona fede, perché l'interesse è quello di lavorare e di andare speditamente verso la risoluzione dei problemi. Grazie colleghi.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola alla Consiglieria Raia.

RAIA (PD). Signor Presidente, signori Consiglieri, Presidente Fico, colleghi della Giunta, intanto credo che stamattina siamo sul tema delle Commissioni Speciali facendo ancora una volta una discussione franca e questo secondo me è un buon approccio, perché riusciamo a dirci le cose con l'obiettivo di raggiungere traguardi insieme, soprattutto su temi delicati e che rappresentano delle vere e proprie emergenze sociali anche in Campania.

Saluto anch'io il collega Cirielli e lo ringrazio per la postura che ha assunto in Consiglio regionale anche per raggiungere gli obiettivi di stamattina.

Credo che nella collaborazione istituzionale, tanto auspicata, dobbiamo provare però ad essere capaci tutti e tutte, ma sottolineo tutte, sul tema che riguarda la libertà delle donne, i diritti delle donne e l'emancipazione della donna, dobbiamo provare ad avere un approccio trasversale, perché questa trasversalità dev'essere il modello da adottare nell'interesse delle donne della

Campania, perché possa partire da qui un modello nuovo di società che, purtroppo, ancora troppo pervasa dal patriarcato, non consente alle donne di autodeterminarsi fino in fondo. È dell'altro giorno il presidio che abbiamo tenuto in Piazza del Plebiscito, e ringraziamo il Presidente Fico per aver partecipato, con la Rete delle Donne della Campania che si occupa di violenza e si occupa dei diritti delle donne, perché sul tema del consenso riteniamo che non ci sia negoziazione possibile e questo è il motivo, lo raccontava bene prima la mia collega Bruna Fiola, quando ha ricordato l'ordine del giorno che come Partito Democratico abbiamo presentato e che vorremmo divenisse un ordine del giorno patrimonio sottoscritto da tutto il Consiglio regionale, al di là delle posizioni politiche che comprendo. Vorrei invitare innanzitutto le colleghe a fare sempre un supplemento di riflessione quando si tratta di temi che riguardano le donne, dobbiamo provare a mettere al centro la donna e i suoi diritti al di là delle appartenenze partitiche e politiche.

Noi dobbiamo fare questo balzo in avanti sotto il profilo culturale, affinché possa nascere una nuova condizione della donna all'interno della nostra società e la questione del consenso è un campanello di allarme molto forte relativamente alla violenza maschile contro le donne, dobbiamo onorare la convenzione di Istanbul come Paese Italia che invita tutti i Paesi membri a non lasciare l'onere della prova sulle spalle delle donne, ma sull'autore della violenza, ecco perché è necessario l'introduzione del consenso che aveva trovato un'unanimità d'intenti, allorquando fu licenziato dalla Camera dei deputati, poi qualcosa è andato storto e si è modificato tutto al Senato. Vogliamo essere positivi e propositivi, positive e propositive, mi auguro che proprio qui, dall'Aula del Consiglio regionale della Campania, dove tanti passi in avanti in questi dieci anni abbiamo fatto e realizzato in questa direzione, in termini di diritti delle donne, in termini di presa in carico delle donne vittime di violenza, in termini di azioni concrete per sostenere le donne e i loro figli che si trovano in una condizione di violenza, ma anche di fuoriuscita dalla violenza, grazie alla possibilità di includerle dal mondo del lavoro. Tutte queste azioni, insieme alla Consulta per la Condizione della Donna in Regione Campania del Consiglio regionale, insieme alla Commissione Pari Opportunità, insieme all'Osservatorio per il Contrasto alla Violenza Maschile sulle Donne e insieme alla Sesta Commissione Permanente, abbiamo provato a mettere in campo una nuova cultura in Campania sulla condizione della donna.

Che cosa auspico? Che con questa Commissione Speciale ci possa essere un rapporto di grande sinergia e collaborazione, perché insieme, visto che nel titolo c'è un tema caldo, emergente, il femminicidio, ecco, lo mettiamo al centro dell'azione in Regione Campania, facciamo cadere le barriere dell'appartenenza politica, magari, provando già insieme a sottoscrivere ed approvare l'ordine del giorno sarebbe un grande primo passo, ma se non dovesse essere questo il primo passo, mettiamoci a lavorare nell'unico interesse degli obiettivi che dobbiamo raggiungere per l'emancipazione della donna, per la tutela delle donne, per la presa in carico delle donne e per combattere una cultura patriarcale che è oramai insopportabile e verso la quale abbiamo il dovere di fare anche un'opera di catechesi nei confronti degli uomini, a partire dai nostri colleghi, perché devono essere fortemente alleati con noi, perché possiamo migliorare la cultura e dunque creare condizioni di maggiore consapevolezza, innanzitutto a partire dai giovani uomini, quali adulti di domani dovranno essere protagonisti di una nuova società all'insegna del rispetto delle pari opportunità e soprattutto della capacità di riconoscimento reciproco. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al collega Barra. È l'ultimo iscritto a parlare su questo punto.

BARRA, Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro). Cosa dire dopo gli interventi? Di solito, quando si interviene per ultimo o dopo gli altri, si hanno più argomenti, è più facile, però dico anche che dopo gli ottimi interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, veramente c'è poco da

dire su questa questione, se non quella, innanzitutto, di fare un ringraziamento al Viceministro Cirielli, non voglio fare la parte di quello che lo aveva detto in Commissione.

Avevo previsto che non saremmo arrivati al voto, visto lo spessore e la statura della persona in questione. Mi ha fatto un enorme piacere non dover esprimere un voto in tal senso.

Anzi, gli formulo i migliori in bocca al lupo per l'azione di governo, condividendo la difficilissima situazione internazionale nella quale ci troviamo.

L'invito e l'augurio che faccio a tutti i Consiglieri regionali, visto che ci stiamo mettendo tanto tempo per la costituzione di queste Commissioni. Innanzitutto, mi congratulo per la proposta portata dall'opposizione, che tocca temi, come hanno detto le due colleghe di maggioranza, Raia e Fiola, veramente molto sentiti nell'opinione pubblica e toccano veramente problematiche molto, ma molto importanti.

L'augurio mio è che, alla fine di tanto dire e tanto fare, queste Commissioni le facciamo lavorare, funzionare. Perché, avendo fatto anch'io il Sindaco per dieci lunghi anni, so bene che quando si trattava di comporre le Commissioni c'era tutta una diatriba tra i vari Consiglieri comunali e poi queste Commissioni puntualmente non hanno mai funzionato.

Tanto è vero che gli argomenti, spesso noi sindaci, ci siamo trovati costretti a portarli direttamente in Consiglio comunale.

Credo, al di là delle sovrapposizioni e delle tematiche che altri colleghi che mi hanno preceduto hanno posto all'attenzione, reputo che quando quattro, cinque, sei intelligenze e dieci Consiglieri regionali si riuniscono in una stanza intorno ad un tavolo per discutere di problematiche, fanno sempre bene, perché poi, alla fine, siamo pagati soprattutto per questo e quindi il mio auspicio è che queste Commissioni inizino a lavorare quanto prima.

A me, per esempio, mi intriga e mi appassiona la Commissione Anticamorra e Trasparenza, però anche lì, se dobbiamo passare tutto quello che abbiamo passato per l'indicazione dei nomi all'interno delle Commissioni, non stando al ventunesimo piano faccio un passo indietro.

Do la mia piena disponibilità, però voglio sempre essere una risorsa e mai un problema.

Complimenti all'opposizione per la proposta che ci avete sottoposto. Un invito, visto il clima sereno che si sta creando e che si è creato e che mi auguro continui in quest'Aula tra maggioranza e opposizione, mi auguro altresì quanto prima di affrontare il Bilancio, perché siamo ingessati e so che il Presidente Fico sta lavorando molto per velocizzare molto questo processo e mi auguro che quanto prima possiamo approvare questo documento che è fondamentale per la vita del nostro ente. Grazie, vi ho fatto la solita cortesia di essere stato velocissimo.

PRESIDENTE (Manfredi). Pongo in votazione per alzata di mano la delibera di istituzione delle Commissioni Consiliari Speciali. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Procediamo per una rapida istituzione delle Commissioni come d'accordo con i Capigruppo di maggioranza e opposizione da voi sollecitati.

Da domani sarà mia premura già scrivere ai Gruppi per la richiesta delle designazioni dei componenti.

Logicamente, il mio auspicio è che arriviamo anche all'insediamento e per questo chiedo sempre la collaborazione dei gruppi già la prossima settimana e sicuramente prima della sessione di Bilancio, al fine, come concordato, di avere tutti gli organismi pronti.

Mi permetto di aggiungere due considerazioni, dato che sono stato tirato in ballo su questa vicenda: è evidente che le Commissioni Speciali sono delle commissioni complementari a quelle

istituzionali, ma al netto delle parole e dei regolamenti, il mio invito alle forze di maggioranza e di opposizione è che le colleghe e i colleghi che le presiederanno e che faranno parte degli Uffici di Presidenza lavorino con l'equilibrio giusto, equilibrio che in quest'Aula non è stato messo in discussione per il futuro, ma lo dico da Consigliere, non sempre è stato garantito. Ma questo poi ne condiziona l'efficienza, perché nelle Commissioni Speciali, come sanno i Consiglieri uscenti della precedente legislatura, ci sono alcune che hanno funzionato bene in maniera collegiale e altre peggio, questo perché chi le ha presiedute ha avuto la capacità del largo coinvolgimento e dato che sono convinto che questo è l'auspicio al netto della mia funzione e sono convinto che faremo insieme un ottimo lavoro, con la saggezza del collega Barra che ha detto alla fine, anche perché anche il richiamo che faccio ai colleghi della maggioranza, che ne hanno la maggioranza, quindi, il potere numerico di farla funzionare, di garantirne il funzionamento. Quando queste due cose tra chi la dirige e la fa, faremo un servizio utile a tutti, poi, è normale che in casi estremi c'è un Regolamento, ma sono convinto di non avere questa necessità.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2024” DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 7 DEL 26 GENNAIO 2026. REG. GEN. 6

Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2024” Delibera di Giunta regionale n. 7 del 26 gennaio 2026. Reg. Gen. 6”.

Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 12 febbraio 2026, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico, ancora, che la IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 12 febbraio 2026, ha esaminato il provvedimento e ha espresso parere favorevole.

Informo, inoltre, che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei revisori dei conti che è stato reso il 5 febbraio 2026.

In Aula, come relatore, è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, collega Presidente Matera. Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al collega Matera.

MATERA (PD). Grazie Presidente. Oggi affrontiamo tre provvedimenti preliminari che andranno decisamente a velocizzare l'approvazione del Bilancio, quindi, l'approvazione del Rendiconto generale dell'esercizio 2024, l'approvazione dello schema di Rendiconto del consolidato, sempre dell'esercizio finanziario 2024, e la cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità della Regione.

Il primo punto all'ordine del giorno è il Rendiconto generale della Regione Campania approvato con delibera di Giunta n. 7 del 26 gennaio 2026.

Va detto che il Rendiconto era già stato approvato dalla precedente Giunta con delibera n. 232 del 29 aprile 2025, disegno di legge che era stato, così come la procedura prevede, rimesso al parere della Corte dei conti che nella seduta del 7 ottobre 2025, con precisione n. 242 del 15 novembre 2025, aveva approvato il Rendiconto sollevando dei rilievi e, nello stesso tempo, sospendendo alcuni capitoli.

Ebbene, successivamente, sempre la Giunta De Luca, con apposita delibera, la n. 805 del 21 novembre 2025, aveva ritirato il precedente disegno di legge, aveva recepito i rilievi che erano stati indicati dalla Corte dei conti e aveva approvato questo nuovo schema. Essendo finita l'XI legislatura il 23 novembre 2011 è tutto decaduto, quindi, la Giunta presieduta dall'onorevole Fico

ha approvato questo nuovo Rendiconto che di fatto recupera tutto ciò che era già stato approvato prima.

Logicamente, come diceva il Presidente Manfredi, ha avuto il parere favorevole della Corte dei conti e, nello stesso tempo, è stato anche approvato dalla Commissione Bilancio il 12 febbraio. Lascerò agli atti una relazione più dettagliata.

Grazie Presidente del Consiglio e grazie Presidente Fico.

La II Commissione Permanente, nella seduta del 12 febbraio 2026, ha licenziato, a maggioranza, con voto contrario motivato del Gruppo di Forza Italia e Fratelli d'Italia il disegno di legge avente ad oggetto Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2024, delibera di Giunta regionale n. 7 del 26 gennaio 2026, Reg. Gen. n. 6. Ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente onorevole Roberto Fico.

Ricordo che la Giunta, con deliberazione n. 232 del 29 aprile 2025, aveva già approvato lo schema di Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2024, procedendo a trasmetterlo alla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Campania, per il giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del Decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012 n. 213.

La Corte di conti, nella seduta del 7 ottobre 2025, con decisione n. 242 del 2025, del 15 novembre 2025, ha parificato il Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio 2024 con alcuni rilievi e ha confermato la sospensione del giudizio di parificazione su alcuni capitoli di spesa già presenti nel giudizio di parificazione del Rendiconto 2023.

I rilievi erano relativi al Fondo rischio e oneri del contenzioso per Fondo debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31 dicembre.

Per quanto riguarda la sospensione relativa alla parifica, riguardavano alcune spese relative all'Arpac e anche la vicenda del personale che era assegnato agli uffici di diretta collaborazione del Consiglio.

La Giunta regionale ha poi proceduto a rettificare i rilievi sollevati dalla Corte dei conti. A seguito di tali rettifiche, il risultato di amministrazione, rispetto all'originaria deliberazione, Disegno di legge n. 232 del 29 aprile 2025, migliora di euro 31 milioni 974 mila 289,91. Il Rendiconto 2024 si chiude, quindi, con un disavanzo pari a 2 miliardi 713 milioni 474 mila 53,46 euro, conseguendo un recupero di disavanzo pari ad euro 625 milioni 624 mila 466,83, superiore al target di recupero previsto dal Piano di rientro.

Con deliberazione di Giunta, disegno di legge n. 805 del 21 novembre 2025, di cui al Reg. Gen. n. 489, la Giunta regionale ha provveduto a ritirare il precedente disegno di legge di cui alla deliberazione DDL n. 232 del 29 aprile 2025, ed ha riapprovato integralmente lo schema di rendiconto 2024 completo di tutti i suoi allegati, modificato a seguito del giudizio di parificazione della Corte dei conti. Giusta decisione 242 del 2025.

Tuttavia, essendo terminata l'XI legislatura, a seguito delle elezioni del 23 novembre 2025, così come previsto dall'articolo 53, comma 3 dello Statuto, il disegno di legge di cui alla citata deliberazione di Giunta n. 805 del 21 novembre 2025 è decaduto.

Pertanto, la Giunta regionale, con delibera n. 7 del 26 gennaio 2026, Reg. Gen. n. 6, ha riapprovato il disegno di legge contenente lo schema di rendiconto 2024 parificato, confermando integralmente quanto già approvato con la citata deliberazione, disegno di legge n. 805 del 21 novembre 2025.

Faccio presente che il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole con verbale n. 336 del 5 gennaio 2026.

Il provvedimento si compone di dodici articoli: l'articolo 1 approva il Rendiconto generale della Regione Campania; l'articolo 2 determina le entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2024;

l'articolo 3 determina le spese di competenza dell'esercizio finanziario 2024; l'articolo 4 quantifica i residui attivi degli esercizi finanziari 2023 e precedenti; l'articolo 5 quantifica i residui passivi degli esercizi finanziari 2023 e precedenti; l'articolo 6 quantifica i residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024; l'articolo 7 quantifica i residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024; l'articolo 8 indica la situazione di cassa; l'articolo 9 determina il risultato di amministrazione; l'articolo 10 determina il conto economico e stato patrimoniale finale 2024; l'articolo 11 prevede il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, l'articolo 12 prevede l'entrata in vigore della legge e la pubblicazione sul Burc.

Se siete d'accordo, gli articoli li diamo per letti. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente e grazie soprattutto a te e all'Ufficio di Presidenza per la celerità con cui avete esaminato il provvedimento.
Cedo la parola al collega Presidente Sangiuliano.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Ringrazio il Presidente della Commissione Bilancio per l'illustrazione del documento. In sede di Commissione abbiamo votato contro e ho motivato questo voto contrario. Ci sono diverse criticità, ovviamente mi sono fatto supportare nel mio lavoro da esperti per analizzare questo Rendiconto. C'è un tema di partite fuori bilancio, c'è un tema di residui attivi e soprattutto un tema di entrate accertate, ma non rimosse, somme che probabilmente andranno in contestazione e non c'è una chiara illustrazione della percentuale della capacità di riscossione della Regione Campania. Faccio riferimento al Fondo Rischio che deve essere appostato.

In un primo momento la Corte dei conti aveva contestato e trovato delle criticità nel primo documento che era stato approvato. So bene che è un Bilancio che attiene alla passata consiliatura, quindi, non ne faccio croce al Presidente Fico, poi, è stato per fortuna corretto.

Il tema fondamentale, secondo me, è quello dell'efficienza del Bilancio e della capacità della spesa. In Campania molto spesso non c'è soltanto un tema di risorse disponibili, ma c'è un tema della capacità di spendere celermente, con onestà e con efficienza le risorse che sono a nostra disposizione. Lo testimonia la tragica vicenda dell'EAV, che doveva acquistare dei nuovi treni e che ancora non si vedono all'orizzonte.

C'è anche una capacità dei manager che sono poi chiamati ad amministrare le partecipate che devono dimostrare la concretezza del loro lavoro.

Ho studiato il Rendiconto, potrei stare qui almeno cinque o sei ore a parlare dei contenuti del Rendiconto, ma non voglio assolutamente insistere, perché mi rendo conto che c'è un tema di urgenza, dell'approvazione del Bilancio, rispetto al funzionamento generale della macchina regionale.

Ripeto, continuiamo nella nostra linea che ha tracciato il mio amico e collega Edmondo Cirielli, cioè di un'opposizione che è intransigente, ma che vuole essere responsabile e soprattutto essere disponibile laddove vengano indicate misure che vanno nella concreta soluzione dei problemi dei cittadini. Noi ci saremo sempre, perché la nostra stella polare è il bene della Regione Campania. Ho voluto riassumere i motivi di criticità che abbiamo trovato all'interno del Rendiconto, per il quale ho votato no in Commissione, voto che ribadiamo in questa circostanza e che nella prossima votazione ribadiremo. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Sangiuliano. Presidente Pelliccia, prego.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Il voto di Forza Italia su questo punto all'ordine del giorno sarà sfavorevole, così come l'abbiamo già detto e dichiarato in Commissione Bilancio.

Consentitemi di ringraziare l'Aula, maggioranza e minoranza, per il voto unanime che abbiamo avuto sull'istituzione delle Commissioni Speciali, per gli interventi, soprattutto quelli delle Consiglieri Fiola e Raia che chiaramente, al di là dei distinguo, hanno condiviso con Forza Italia che l'argomento abbia una valenza importante in questi prossimi cinque anni di amministrazione. Il Rendiconto sarà bocciato da Forza Italia, dal sottoscritto, per due vicende una di natura formale e qualcosa anche di sostanziale.

Presidente Fico, lei nel suo intervento, quando ha presentato la Giunta, ha dichiarato "Tengo per me le deleghe del Bilancio e della Sanità, su cui avrò un'attenzione particolare, sarò presente e assumerò il ruolo di Assessore a Sanità e Bilancio in maniera importante, facendo sentire la mia presenza al Consiglio regionale". Presidente, la prima riunione di Commissione Bilancio la aspettavamo in qualità di Assessore al Bilancio, spero sia stato un caso, spero non si ripeta questa vicenda, purtroppo la aspettavamo nella Commissione Bilancio, la prima, l'inaugurazione di questo Consiglio regionale, e lei non c'era.

Sono curioso di vedere come voteranno i 5 Stelle su questo Rendiconto che è ovviamente il Rendiconto di un Bilancio che loro hanno sicuramente, quando erano opposizione, avversato in maniera anche importante, in maniera concreta. Sono curioso di vedere come voteranno su questo Rendiconto, magari ce lo faranno sapere dopo.

Siamo nel tema della sostanza. Chiaramente, noi di Forza Italia, personalmente non posso votare un Rendiconto di un Bilancio su cui non sono intervenuto, non ne ho contezza, essendo eletto alla mia prima consiliatura.

Passando alla sostanza, prendo un dato – e spero che l'onorevole Celano intervenga anche lui su questo tema – per il resto lascio a chi è più addetto ai lavori di spiegare e di argomentare nel concreto le problematiche di questo Rendiconto. Il dato è che i residui attivi che dichiariamo in questo Rendiconto sono oltre 10 miliardi 640 milioni, sono oltre i 10 miliardi di euro e sono incrementati rispetto all'anno precedente. Questo incremento me lo sono calcolato, è dell'1,36 per cento. Stiamo parlando di un incremento di 144 milioni di euro, potremmo fare il tram che sogno tra le città di Acerra, Casalnuovo e Napoli. Un incremento dell'1,36 per cento dei residui attivi significa, in pratica, parliamo di un'amministrazione che non ha accertato il dovuto, che non riesce a riscuotere il dovuto, quindi, emergono questi residui.

Presidente, so bene che questo è un Bilancio che non le appartiene, è un Rendiconto che per lei è un atto dovuto, questo lo comprendo, però ci lasci dire che tutto ciò proviene da un'amministrazione che comunque in ogni caso la sorregge, anzi, ne è parte importante, ne è parte principale, è quella che ha amministrato negli ultimi dieci anni questa Regione Campania. Anche sui debiti fuori bilancio, il Presidente Matera l'ha spiegato con chiarezza, con fermezza, alla fine li mettiamo nel Fondo Contenzioso. Anche lì, non c'è stato, nel tempo, un'oculatezza che dovrebbe avere un buon padre di famiglia. Ve lo dice un Sindaco che è abituato a guardare anche la virgola e il punto rispetto ai Bilanci previsionali. A proposito di Bilanci previsionali, leggo sui giornali di una fretta, una celerità: approviamo velocemente il Bilancio previsionale. Ragionamenti di dimezzamenti dei tempi, procedure d'urgenza.

Presidente, vogliamo discutere del Bilancio con estrema linearità, con estrema concretezza, ma con i tempi giusti.

Non è che l'ex Presidente della Regione Campania poteva scegliere di votare il 23 settembre, il 30 settembre, il 7 ottobre, ha scelto l'ultimo giorno utile, il 23 novembre, e si è preso 60 giorni.

Presidente, poteva fare la Giunta molto prima del 29 dicembre o comunque nei dieci giorni successivi e si è preso anche un giorno dopo il 29, se ricordo bene lei si è preso un paio di giorni.

Le Commissioni permanenti dovevano partire subito, subitissimo, e abbiamo dovuto aspettare un mese, un mese e mezzo per trovare i Presidenti e per votare. Li abbiamo votati a tutti all'unanimità, senza commentare niente. Lei, giustamente, Presidente, scocciato dai ritardi della sua maggioranza ha adottato una procedura d'urgenza per, in un paio di giorni, riuscire a eleggere i Presidenti.

Vi siete presi 120 giorni e ora vorreste dalla minoranza le procedure d'urgenza o il dimezzamento dei tempi? Ognuno si prenda le sue responsabilità.

Il tempo perso fino ad oggi non dipende dalla minoranza. Facciamoci il Bilancio con estrema correttezza, cercando di andare anche veloci, ma con concretezza.

Ho dato mandato al Gruppo consiliare di fare i nostri emendamenti, quindi, penso che il nostro lavoro sarà fatto come se fosse una finanziaria normale, quella annuale che conosciamo. Questo ve lo vogliamo dire con franchezza.

Togliamo un inciso e torniamo al voto che sicuramente fa parte di Forza Italia, non sarà favorevole. Voteremo no, convinti di quello che stiamo facendo, mantenendo il nostro ruolo istituzionale, la nostra collaborazione istituzionale che si è vista anche sulle Commissioni speciali, non era scontato un voto all'unanimità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Pelliccia. La parola al collega Celano.

CELANO (PPE - Forza Italia). Signor Presidente, signore e signori Assessori, colleghi Consiglieri, il conto consuntivo è un prospetto di natura tecnica, è notoriamente un documento di risultato e su questo risultato dovrebbe essere espresso un giudizio pressoché tecnico sulla coerenza, sulla congruità delle poste, sulla struttura finanziaria, in termini di disavanzo di debiti, sull'efficacia delle azioni attuate, sulla sostenibilità degli impegni nell'immediato futuro.

In realtà, parlare di tutto questo, oggi, appare quasi superfluo, perché è trascorso oltre un anno dall'esercizio di cui parliamo, appare superfluo se non del tutto inutile.

Devo dire che non è inutile giudicarlo in termini politici. Dalla lettura dei numeri si rileva la possibile presenza di finalità perseguite e i risultati concreti difforni da ciò che pubblicamente è stato espresso, non da lei ovviamente, Presidente, da chi l'ha preceduta, anche perché ci rendiamo conto che il suo Partito all'epoca era all'opposizione e lei magari non esprimeva neanche giudizi lusinghieri sul suo predecessore.

Purtroppo, su questo c'è qualcosa da dire. In via preliminare va ricordato che già il documento del consuntivo 2023 aveva ottenuto un giudizio critico da parte della sezione regionale di controllo che concesse la parificazione con l'esclusione di alcune poste contabili, soprattutto con la sospensione del giudizio per altre.

Poi, il consuntivo 2024, che è stato deliberato dalla Giunta il 29 aprile 2025, per questo consuntivo la Corte dei conti ha egualmente formulato delle eccezioni nella seduta del 7 ottobre 2025, con riferimento ad alcuni fondi, e anche sul sospeso, la pronuncia delle causali che già erano state citate nel 2023. Tra queste, sono quasi tutte di importo anche molto rilevante, ricordiamo il capitolo di spesa sul quale sono state imputate le somme relative al finanziamento concesso all'Arpac per oltre 58 milioni di euro.

Ebbene, con il rilievo in questione la Corte dei conti denuncia l'inserimento nel perimetro sanitario di questo importo che è consistente, è di oltre 58 milioni, destinato al finanziamento dell'Arpac e ha osservato che se è vero che la funzione dell'Arpac è una funzione a tutela dell'ambiente, anche con funzioni di prevenzione collettiva, necessariamente integrate con cure svolte dagli enti di servizio sanitario, le agenzie in questione esercitano funzioni che sono solo in minima parte

ric conducibili a funzioni sanitarie essenziali e che il sistema di finanziamento deve considerarsi nettamente distinto da quello degli enti del settore sanitario.

In sostanza, la correlazione tra risorse che la legge destina ai Lea e l'impiego coerente con tali finalità, rappresenta un'esigenza ineludibile per la garanzia del bene primario della salute. Ebbene, nel giudizio di parificazione del 2023 la sezione regionale osservò anche che quelle risorse, del resto, rappresentavano l'83,98 per cento delle entrate accertate dall'Arpac e aprivano la strada per un possibile utilizzo per attività non pertinenti, critica ancora più pesante per essere la Regione Campania in piano di rientro e per le insufficienze sui Lea.

Al di là delle grandezze numeriche, non è negabile che questa contestazione, la contestazione della Corte, inducono a ritenere che il perimetro sanitario sia stato oggetto di una gestione politica, magari anche ripetuta negli anni.

Ebbene, il principio del superiore interesse della collettività dovrebbe indurre al rispetto del benessere pubblico imposto dalle leggi democratiche. È evidente che con diversa visione, il contenuto del documento contabile finisce col perdere le caratteristiche tecniche per divenire espressione di una scelta arbitraria anche con potenzialità devianti.

Volendo approfondire le grandezze numeriche, non posso non osservare che il disavanzo di amministrazione appare ancora elevato, benché in decrescita, si attesta oltre i 2 miliardi 700 milioni di euro, in presenza oltretutto di residui attivi esorbitanti, parliamo di oltre 10 miliardi 600 milioni di residui attivi e di residui passivi di 8 miliardi 700 milioni.

A riguardo dobbiamo sottolineare il contributo notevole apportato al risultato di esercizio, un importo elevatissimo dei residui attivi che pur in presenza di recuperi significativi presentano delle voci che sono addirittura risalenti al 2008.

Emerge, poi, la positiva incidenza dei criteri di calcolo del Fondo Credito di Dubbia Esigibilità, sulla cui entità anche la Corte dei conti ha avuto da ridire in passato, ha avuto un giudizio di inadeguatezza. Identico discorso si può fare anche per gli altri accantonamenti, tra cui il Fondo Rischi Partecipato e quello debiti fuori bilancio.

Passando alla situazione patrimoniale. Non può essere sottaciuta la presenza di uno squilibrio patrimoniale notevolissimo a causa di immobilizzazioni per 3 miliardi 681 milioni di euro e di un patrimonio netto negativo di oltre 3 miliardi 600 milioni di euro.

La copertura offerta dal ricorso all'indebitamento appare notevolmente superiore al valore dei crediti realizzati. Parliamo di 14 miliardi 941 milioni, contro i 10 miliardi 674 milioni circa. In campo privatistico parleremo di attività decotte.

Tra i debiti sono elevati quelli per l'esposizione finanziaria di varia natura, mentre sono molto più contenuti quelli verso i fornitori. Sono davvero elevate le esposizioni, questo è grave, dei trasferimenti e i contributi a favore delle aziende sanitarie e aziende ospedaliere e universitarie, degli istituti di ricovero a carattere scientifico e a titolo di finanziamento Lea e quali contributi agli investimenti. Parliamo di oltre 7 miliardi di euro.

Relativamente alla gestione delle partecipate, la sezione di controllo ha posto in evidenza forti criticità per alcune di esse. Sono posizioni minori, tra le quali è necessario decidere sull'uscita dal capitale. In ogni caso, su tutto il segmento, il punto non è solo contabile, ma è soprattutto organizzativo e gestionale.

Tra l'altro, si rileva la situazione dell'EAV oggetto anche di indagini per appalti.

Sul perimetro sanitario, è preliminare osservare che dal 2024 la Regione ha ricevuto fondi vincolati per oltre 11 miliardi 779 milioni, corrispondenti all'83,7 per cento delle entrate del Titolo I, ulteriori somme, quasi 2 miliardi di euro, sono state acquisite da fondi diversi di finanziamento e contributi destinati a esigenze specifiche.

È noto che il settore presenta gravi deficienze, talora fortemente critiche, carenze di personale, liste di attesa infinite, ritardi di progetti e che la Regione Campania è tra le prime d'Italia col maggior tasso di mobilità passiva, con una spesa di 484 milioni circa per quanto riguarda il 2024. Poi, la mobilità internazionale è ancora cresciuta, avendo raggiunto, nel 2024, un valore di oltre 11 milioni di euro rispetto ai 9 milioni e mezzo del 2023.

È auspicabile, quindi, che con una più puntuale gestione del perimetro sanitario possa essere recuperato il gap con le altre Regioni, così da assicurare ai cittadini un servizio adeguato e di qualità. Come ho detto, discutere, oggi, del Bilancio 2024 in termini tecnici, appare complicato, ancor più per chi come me si è appena avviato a conoscere la macchina regionale e il suo funzionamento.

Peraltro, è possibile che alcune di queste anomalie siano state risolte già nel 2025, siano state rimosse. È evidente, però, che il perseguimento del riequilibrio finanziario debba essere prioritario nell'interesse della comunità regionale. Ovviamente, non sono molte le opzioni disponibili, però una di esse è certamente quella di un proficuo utilizzo delle risorse destinando quote crescenti all'impulso degli impegni, grazie ad economie interne ed evitando ogni tipo di spreco. È una scelta obbligata per dare polso ad una progressiva riduzione del prelievo per le addizionali regionali IRPEF che sapete, posizionano la Regione Campania al primo posto in Italia per aliquota massima.

In merito, non va sottaciuto che addirittura un cittadino milanese paga un'aliquota massima corrispondente alla più bassa tra quelle applicate in Regione Campania.

La Regione è la casa di tutti i campani, quindi, deve offrire riferimenti chiari e inequivocabili in termini di certezze, di realtà, di verità nel suo documento contabile, destinato a dar conto di come si utilizzano i sacrifici dei cittadini, i soldi dei cittadini. Sono necessari comportamenti trasparenti con scelte inequivocabili e rispettose dei principi contabili.

Documenti manomessi per finalità inconfessabili, non possono essere consentiti, né accettati. In tal senso mi aspetto di vedere un netto cambio di passo per ripristinare la verità quale premessa di una rinnovata fiducia dei cittadini verso le istituzioni e soprattutto dei componenti delle istituzioni nei confronti dei responsabili. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Celano. La parola al collega Simeone, prego.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Non ho avuto il tempo materiale di prepararmi qualche dettaglio tecnico da poter discutere in questa sede, oggi, sul Rendiconto, ma ritengo l'approvazione di questo documento un atto dovuto, non fosse peraltro che stiamo parlando del Consolidato del 2024.

Ci tengo a fare qualche considerazione di natura politica. Ero distratto a fare altro, mi auguro che i rilievi che ha fatto il Capogruppo di Forza Italia in quest'Aula, questa mattina, sono stati fatti in passato dalla stessa forza politica quando c'era l'altro Presidente della Regione, perché a me non pare ci fosse stato qualche rilievo. Ripeto, sono un distratto, facevo altro nella vita. Rivendico, però, la richiesta del collega Pelliccia, quella di avere il tempo di leggersi gli atti, studiarli per dare la possibilità ai colleghi dell'opposizione e farò le battaglie per consentire a voi di fare questo, come collega Consigliere e come Capogruppo della Lista Fico Presidente, quindi, Capogruppo di maggioranza, per consentire a voi quest'opportunità, perché è la vostra opportunità, ma è anche la nostra.

Non mi venite a dire che Fico ha perso tempo. Non sono l'avvocato difensore, non ho il fisico per fare il difensore di Roberto Fico, però da quando si è insediato non l'ho visto una sola volta fuori dalle stanze di Santa Lucia, mai.

Abbiamo un'esigenza, la Regione Campania ha un'esigenza, i campani hanno un'esigenza: avere un Bilancio, lavorare su quel Bilancio. Anche io ho qualche perplessità, Presidente, ne voglio discutere nelle Commissioni competenti, ne voglio discutere nella Commissione Bilancio, nella Commissione Trasporti, nella Commissione Sanità. Ho una serie di rilievi che farò in quelle sedi, sperando di riuscire a condividere un ragionamento comune, però è un dato oggettivo, siamo a marzo ormai, quando lo approviamo questo Bilancio?

Ci sono ritardi che non paghiamo noi, come Consiglieri regionali, perché magari non abbiamo lo staff a disposizione, perché non abbiamo i fondi per poter fare le attività amministrative, perché forse il papiello me lo sarei fatto scrivere. È un problema oggettivo.

Gli Enti pubblici sono in attesa di ricevere contributi, fondi. Non siamo nelle condizioni, come Consiglio regionale, di poter dare un indirizzo politico alla nostra amministrazione, alla Giunta per poter intervenire nel merito dei singoli interventi, che siano di natura trasportistica, infrastrutturale, della sanità, perché quello è il grosso del budget sulle cose da fare.

Caro collega, lo dico con affetto e con rispetto verso il Capogruppo di Forza Italia, è un'esigenza oggettiva quella di riuscire a portare quanto prima in Aula la discussione, la votazione e l'approvazione del Bilancio della Regione Campania, perché ci sono delle emergenze, delle esigenze. Da Sindaco so bene che senza avere un Bilancio regionale si bloccano una serie di attività anche di natura sociale, attività di natura politica sostanzialmente. Il Bilancio non l'ho mai visto come un atto amministrativo o un atto legislativo, è un atto politico, è un indirizzo politico che una maggioranza del Consiglio regionale dà sul territorio per quelli che sono quegli obiettivi che vuole raggiungere, e mi auguro di riuscire a condividere, da uomo della maggioranza, insieme agli amici dell'opposizione e insieme agli amici della maggioranza, un percorso comune per arrivare a degli obiettivi, perché non è detto che quello che dite voi è sbagliato o magari non è detto che quello che diciamo noi è fatto bene o al contrario.

La condivisione è l'elemento che vogliamo ci contraddistingua: sono cambiate le cose. L'ho detto il primo giorno, sono cambiati i Consiglieri regionali. Con la mia presenza è un po' peggiorata la situazione, magari si poteva andare meglio, ma comunque questo è l'inganno, come si dice a Napoli, andiamo avanti.

Le cose sono cambiate. Rivendico il vostro diritto, il diritto che tu hai chiesto in quest'Aula, di avere il tempo materiale di studiare l'atto amministrativo, però devi anche consentire l'urgenza che si è venuta a creare, contingente ai tempi, siamo arrivati a marzo e non è mai successo.

Presidente, il mio invito è a lavorare sempre così come stai facendo, andare avanti e andare speditamente, perché noi dobbiamo andare speditamente nelle Commissioni e poi in Consiglio per approvare questo documento politico, perché lì dentro ci vedo tanta politica. Abbiamo firmato un contratto con te, abbiamo firmato un programma, non tutti, spero di riuscire ad arrivare insieme a te e insieme ai colleghi della maggioranza e soprattutto anche insieme al voi dell'opposizione agli obiettivi, perché abbiamo un solo obiettivo, quello di riuscire a risolvere qualche problema in questa Regione e di problemi ne abbiamo tanti, li discuteremo in quest'Aula. Buon lavoro.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Simeone. La parola al collega Flocco, prego.

FLOCCO (M5S). Grazie Presidente. Mi fai esordire in Consiglio regionale senza averlo chiesto.

PRESIDENTE (Manfredi). Mi è apparsa la sua prenotazione.

FLOCCO (M5S). Va benissimo. È carnevale e ogni scherzo vale. Sono anche io del parere che il percorso fatto in questi due mesi dal Presidente Fico è sotto gli occhi di tutti, barricato nell'ufficio

di Santa Lucia solo ed esclusivamente ad esaminare atti e a cercare di portare avanti nel più breve tempo possibile quelle che sono le strutture organizzative di una Regione che viene da un decennio che ha caratterizzato un'epoca, ora è un'epoca diversa, andremo avanti in un risanamento di quelli che sono tutti gli aspetti che a nostro avviso hanno un'urgenza di essere messi a regime. È un Rendiconto strettamente tecnico, quindi, faccio a meno di entrare in dettagli che possono essere spiegati meglio dal Presidente Matera che ha già fatto l'introduzione, ma colgo anche l'aspetto che il collega Pelliccia, che conosco da tempo, ha portato all'attenzione dell'Aula, quello di poter avere dei tempi maggiori per esaminare il Bilancio, ma sicuramente dobbiamo essere anche pragmatici. Ognuno di noi, in questo Consiglio regionale, che è una sovrastruttura di cui mi onoro di farne parte da appena tre mesi, mi rendo conto che c'è una difficoltà a fare determinate cose, proprio perché manca il Bilancio.

Se ogni giorno ci incontriamo nei corridoi e ci lamentiamo che magari non abbiamo le segreterie, magari non abbiamo dei collaboratori e magari non riusciamo a fare determinate cose, tutto questo è anche un filo conduttore che ci porta comunque ad avere una necessità oggettiva di portare avanti, nella regolarità, nella trasparenza, un percorso che ci avvicini al Bilancio e che ci porti, quindi, a votarlo.

Faccio il mio augurio a tutta la Giunta, cosa che non avevo fatto fino ad oggi, un in bocca al lupo al mio Presidente Fico che comunque si è sovraccaricato di deleghe, conosco il suo spessore e la sua capacità, sicuramente ci porterà in una Regione che sarà di invidia a tutti gli altri enti regionali della Campania. Saluto tutti e faccio anche i complimenti al collega Porcelli per la nomina a Questore. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ringrazio il collega Flocco. La parola al collega Picarone. È l'ultimo intervento che risulta prenotato per la discussione generale.

PICARONE (PD). Signor Presidente, cari colleghi, qualche cosa la devo dire per rinfrescare la memoria a tutti, anche perché sono state dette delle cose sui residui attivi e anche sul giudizio di parifica della Corte dei conti che meritano qualche riflessione.

Poco da dire sul Rendiconto 2024, il Rendiconto 2024 si chiude dopo il giudizio di parifica della Corte dei conti con un disavanzo di 2 miliardi 700, però voglio ricordare la storia ai colleghi, cos'è che porta a questo disavanzo di 2 miliardi 700.

Il 2015 è stato l'anno in cui ho cominciato a fare il Presidente della Commissione Bilancio, l'ho fatto per dieci anni, quindi, un po' di memoria la tengo, ereditavamo un disavanzo di 5 miliardi e mezzo, che ha comportato una rata di oltre 200 milioni di risanamento in due tranches, a venti e a trenta anni. Ricordo che nel 2015 l'ultimo Bilancio approvato non era quello dell'esercizio precedente, era quello del 2012 non parificato, per cui approvando tutti i bilanci consuntivi, tutti i rendiconti, fino al momento in cui abbiamo cominciato ad occuparcene, sono emersi 5 miliardi e mezzo, però, dobbiamo dire ai colleghi che in questi dieci anni che sono passati non c'è stato nessun esercizio in cui è stato prodotto un euro di disavanzo, anzi, siamo in anticipo sul cronoprogramma di rientro, tant'è vero che con 18 anni di anticipo è stata estinta una delle tranches del debito, per cui la nostra rata non è più oltre 200 milioni, ma è meno di 130 milioni.

Approveremo una delibera che ci consentirà di estinguere quasi tutto il disavanzo, al punto di cui ci occuperemo dopo.

La parifica della Corte dei conti nelle rettifiche dei residui attivi del Fondo di Svalutazione dei Crediti lascia più o meno il risultato inalterato, anche questa volta, a testimonianza che si è fatto un buon lavoro e sospende il giudizio su tre partite.

Perché sospende il giudizio su queste tre partite?

Perché ci sono tre sentenze della Corte costituzionale, per tutte e tre, la prima riguarda il capitolo U070-020, che sono le spese di finanziamento dell'Arpac.

Questa sentenza della Corte costituzionale è intervenuta nel 2025, la n. 174 e dichiara illegittimo l'articolo 22 comma 1 lettera A della legge 1098.

Siamo intervenuti, con la legge 25/2024, con le modifiche apportate all'articolo 40 comma 1 lettera B, ma non siamo soltanto intervenuti a cambiare la normativa, come ci richiede la Corte dei conti, siamo intervenuti anche a costituire un fondo di ben 110 milioni che fronteggerà questa partita laddove la Corte dei conti dovesse intervenire, sempre a testimonianza che il Bilancio è retto da un criterio di prudenza.

Anzi, vorrei assicurare tutti i colleghi che quando la Corte dei conti fa i giudizi di parifica, fa un'istruttoria sui fondi rischi per valutarne la congruità, altrimenti ci devi mettere altri soldi, se no la parifica non la fa.

Tutti i ragionamenti che facciamo e che tu hai fatto in particolare sono astratti, non sono concreti. Poi ci sono altri due capitoli. Capitolo U0008, spese destinate al finanziamento degli emolumenti omnicomprensivi per il personale assegnato agli organi politici.

Anche qui c'è una sentenza della Corte dei conti, la n. 165/2025. Come pure c'è una sentenza, la 189/2025, per la terza partita sospesa, che sono le spese del personale distaccato e comandato, a supporto ci sono i fondi rischi, quindi, quando la Corte dei conti richiamerà queste partite, ci sarà questo procedimento di verifica e si chiuderà definitivamente la cosa con tutte le appostazioni prudenziali che ha fatto la Regione Campania.

Capitolo residui attivi che è stato citato a più riprese dai colleghi, residui attivi e capacità di riscossione. Gran parte dei residui attivi, cari colleghi, dipendono da trasferimenti statali a destinazione vincolata, qui è improprio parlare di capacità di riscossione, perché non rilevano per i fondi di svalutazione crediti questi tipi di residui, quindi stiamo parlando di una cosa che è campata in aria, cioè, voglio dire al collega Celano, che è stato nel Consiglio comunale con me quando io facevo l'Assessore al Bilancio al Comune di Salerno, e lui stava nei banchi dell'opposizione, che il Bilancio della Regione non è il Bilancio dei comuni. I residui attivi vanno valutati in maniera completamente differente, a seconda della loro natura.

Allora, se questi sono trasferimenti statali a destinazione vincolata, non si può parlare di velocità di riscossione, perché tutto dipende dallo Stato e quando arrivano i soldi per questa destinazione. Andiamo agli altri tipi di residui, quelli del Titolo 1. La capacità di riscossione, anche qui, sono entrate da Irap e Irpef, prevalentemente, e la percentuale di riscossione si aggira intorno al 65 per cento.

L'incasso avviene, come stabilito dalla legge, in due anni. Anche qui c'è poco da fare. Iva, Irpef, Irap.

Poi ci sono le tasse automobilistiche, che è l'entrata propria più importante. Lo dico al collega Celano che non c'è. È l'entrata propria più importante. Questa entrata si accerta per cassa, cioè quando la riscuoti; quindi, è improprio parlare di residuo attivo e di capacità di riscossione, perché la accerti quando la incassi. Questo è un altro punto da rilevare.

Quarto punto, Titolo 3. Qua ci sono sicuramente rilievi da fare sulla possibilità di riscossione, ma non parliamo di cifre che stravolgono il Bilancio della Regione, canoni idrici, altri tipi di partita di questo tipo.

Ci sono due percentuali di riscossione qui, una per gli accertamenti di competenza, che si aggira intorno al 70 per cento, un'altra per i residui di residuo, che si aggira intorno al 17 per cento.

Ovviamente, qui c'è un tema di velocità della riscossione, però il tutto è compendiato da un'appostazione a fondi rischi da parte della Regione Campania nel Bilancio che stiamo

esaminando nel rendiconto, di ben 553 milioni. Di che stiamo parlando? E questo Fondo rischi, questo ammontare complessivo, è stato ritenuto in istruttoria dalla Corte dei conti congruo. Quindi, su tutta questa partita, dobbiamo semplicemente registrare un fatto, che se la Regione Campania in dieci anni è stata capace di ridurre, oltre i tempi del cronoprogramma, il proprio disavanzo da 5 miliardi e mezzo a 2 miliardi e 700 milioni, con la terza delibera cancelleremo un debito di un miliardo e 900 milioni, fra due anni avremo azzerato il disavanzo per il lavoro fatto in questi anni e se è stato fatto un lavoro, diciamo, veramente positivo, riguarda proprio il Bilancio, grazie all'Assessore, grazie ai colleghi che hanno fatto parte della Commissione e grazie alla Commissione Bilancio per il lavoro che ha fatto in questi dieci anni. Un grandissimo lavoro. Tanto è vero che la Regione Campania ha avuto ben due miglioramenti di rating in questi anni, da parte delle agenzie internazionali, ma il miglioramento di rating non è intervenuto per caso. Abbiamo lo stesso rating dello Stato, perché non ne possiamo avere uno migliore, ma perché abbiamo fatto i compiti in maniera eccezionale e siamo in dirittura d'arrivo per azzerare completamente il disavanzo e vedremo dopo l'importanza della delibera che andremo ad approvare. Grazie colleghi.

PRESIDENTE (Manfredi). Dichiaro chiusa la discussione generale. Adesso passiamo alla votazione.

Dobbiamo votare 12 articoli per alzata di mano, più 41 allegati tutti quanti insieme, poi il voto finale al voto elettronico.

Vi chiedo, nel frattempo, tutti i colleghi, di prendere posto.

V'informo che il dipendente Antonio Cozzolino non ha mai perso coscienza, è vigile sotto TAC in questo momento. Se ho altri aggiornamenti ve li darò.

Procediamo adesso con la votazione. Per alzata di mano votiamo l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Adesso votiamo i 41 allegati tutti quanti insieme con un'alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione con il sistema elettronico l'intero Disegno di legge Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2023, delibera della Giunta regionale n. 7 del 26 gennaio 2026, comprensivo degli allegati già votati.

Adesso procediamo all'apertura del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 38

Votanti 38

Favorevoli 27

Contrari 11

Astenuti 00

Non votanti 00

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA DELIBERA AMMINISTRATIVA “APPROVAZIONE SCHEMA DI RENDICONTO CONSOLIDATO CON IL CONSIGLIO REGIONALE PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2024” DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 8 DEL 26 GENNAIO 2026. REG. GEN. 1/II

Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno: Esame della delibera amministrativa “Approvazione schema di Rendiconto Consolidato con il Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2024”.

Comunico che il provvedimento amministrativo è stato assegnato in data 4 febbraio 2026 alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame al Collegio dei Revisori.

La II Commissione Consiliare Permanente, in data 12 febbraio, ha esaminato il provvedimento e, a maggioranza, ha approvato lo stesso nella formulazione proposta dalla Giunta regionale.

Il Collegio dei Revisori, in data 5 febbraio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della delibera.

Concedo la parola, se ne ritiene, al Presidente della II Commissione Consiliare, Corrado Matera, per la relazione.

MATERA (PD). Preciso che la Giunta regionale, con deliberazione n. 8 del 26.01.2026, ha preso atto della decadenza della proposta di Rendiconto consolidato, approvato con deliberazione n. 806 del 21.11.2025, per effetto del termine della XI legislatura, confermando integralmente le risultanze contenute nello stesso.

Con la stessa deliberazione, la Giunta ha riapprovato, conseguentemente, il Rendiconto consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2024, unitamente alla relativa nota integrativa, comprendendo anche i risultati della gestione del Consiglio regionale, escluse le risultanze relative ai trasferimenti interi.

Tale deliberazione è stata approvata dal Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n. 336 del 5 dicembre 2025, che ha espresso parere favorevole.

Il provvedimento è stato anche approvato a maggioranza, con il voto contrario motivato del Gruppo di Forza Italia e Fratelli d'Italia dalla II Commissione consiliare Permanente, nella seduta del 12 febbraio.

Il comma 3 dell'articolo 63 del Decreto legislativo, n. 118/2011, così come corretto ed integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, prevede che, contestualmente al rendiconto, la Regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale, secondo le modalità previste dall'articolo 11 comma 8 e comma 9. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Non ci sono altri interventi, quindi, passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA DELIBERA CONSILIARE “PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE CONCERNENTE ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL’ARTICOLO 1, COMMI DA 638 A 643, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2025, N. 199, RELATIVE ALLA CANCELLAZIONE DELLA RESTITUZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DA PARTE DELLE REGIONI. IMPEGNO DELLA REGIONE CAMPANIA AD APPLICARE AL BILANCIO DI PREVISIONE UN RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PARI ALL’IMPORTO DETERMINATO AI SENSI DEL COMMA 642 DELL’ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 199/2025” DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 10 DEL 26 GENNAIO 2026. REG. GEN. 3/II

Adesso passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno: Esame della delibera di Giunta regionale n. 10 del 26 gennaio 2026 "Proposta di deliberazione consiliare concernente attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, relative alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Campania ad applicare al Bilancio di Previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge 199/2025".

Comunico che il provvedimento amministrativo è stato assegnato in data 4 febbraio 26 alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Comunico altresì che la II Commissione Consiliare Permanente in data 12 febbraio 2026 ha esaminato il provvedimento e a maggioranza ha approvato lo stesso nella formulazione della proposta della Giunta regionale.

Concedo la parola al Presidente Matera della II Commissione consiliare per una brevissima relazione.

MATERA (PD). Brevemente, qui si tratta di prendere atto della legge finanziaria del 2025, la n. 199, in modo particolare l'articolo 1 dal comma 638 a 643. Ebbene, di fatto, si procede alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni.

In effetti lo Stato si accolla quest'anticipazione, anche se poi le Regioni dovranno restituire, dare un contributo.

Fatto importante, come diceva il Consigliere Picarone, questa, a breve, potrebbe, fra qualche anno, cambiare completamente la situazione della Regione.

È infatti importante che entro il 28 febbraio, però, la Regione deve inviare al Ministero questo schema di delibera approvata per poter avere, appunto, i vantaggi che sono previsti dalla normativa.

Per cui la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 10 del 26.01.2026, ha presentato al Consiglio la proposta di deliberazione concernente l'attuazione delle disposizioni di cui è all'articolo 1, comma da 638 a 643 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, relativa alla cancellazione, da parte dello Stato, delle anticipazioni di liquidità contratte negli anni dalle Regioni.

Lo Stato, nella manovra finanziaria di quest'anno, legge 199/2025, i commi da 638 a 643 dell'articolo 1, ha deciso di accollarsi il Debito delle Regioni, derivanti dal Fondo anticipazione di liquidità, introdotto nel 2011.

Nell'ambito di accordi interistituzionali tra Stato e Regioni, le disposizioni relative alla cancellazione di detto debito non possono operare in assenza della richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province.

Quest'ultima, nella seduta del 15 gennaio, ha deciso di avanzare tale richiesta e ha elaborato uno schema di delibera consiliare, che troviamo in allegato alla Delibera di Giunta oggi all'attenzione. Il Consiglio, al fine di permettere alla Regione Campania di aderire alla proposta contenuta nella finanziaria, è chiamata, quindi, ad approvare tale schema.

Lo scopo di detta delibera, inoltre, è quello di limitare, attraverso una serie di manovre di finanza pubblica, concordate in Conferenza delle Regioni con lo Stato, che si estenderanno fino al 2051 e che impegnano la Regione ad applicare al Bilancio di Previsione un risultato di amministrazione pari all'importo, determinato ai sensi della comma 642 dell'articolo 1 della legge 199/2025, gli effetti sui saldi di Finanza pubblica e, quindi, sugli equilibri finanziari che derivano dalla cancellazione del fondo di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione.

Nel dettaglio, per gli anni dal 2026 al 2030, l'importo ammonta a complessivi euro 177 milioni 909 mila 784,6 di cui euro 138 milioni 189 mila 754,36, quale limite determinato con le modalità previste dalla lettera A del comma 642 dell'articolo 1 della legge 199/2025, ed euro 39 milioni 720, quale incremento stabilito ai sensi dell'allegato 8 della stessa legge 199/2025.

Per gli anni, invece, dal 2031 al 2051, l'importo ammonta ad euro 138 milioni 189 mila 784,36, pari al limite determinate con le modalità previste dalla lettera A del comma 642 dell'articolo 1 della legge 199/2025.

Con questa deliberazione la Regione Campania prende altresì atto che il mancato rispetto degli impegni assunti comporta l'applicazione di quanto previsto dalla lettera F del comma 642 dell'articolo 1 della legge 199/2025, che prevede il versamento di un importo corrispondente al maggior utilizzo del risultato di amministrazione applicato in entrata al proprio Bilancio.

La Regione Campania assume altresì l'impegno a trasmettere entro il 28 febbraio 2026 la presente deliberazione al Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 comma 639 ultimo della legge 199/2025.

Tale deliberazione è stata anche approvata dalla II Commissione Consiliare Permanente a maggioranza, con il voto contrario motivato del gruppo di Forza Italia e Fratelli d'Italia nella seduta del 12 febbraio 2027.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al Presidente Fico.

FICO, Presidente della Giunta regionale. Sarò veloce. Volevo dire due parole su questa delibera di Giunta, perché di fatto è una delibera che abbiamo deciso di porre in essere il prima possibile, perché il fatto che noi siamo riusciti in Giunta a fare questa delibera deriva dal fatto che la legge di Bilancio 2025 ci ha dato questa possibilità e, come ha detto il Presidente Matera, è una possibilità senza dubbio importante. Perché è importante? Perché di fatto riusciamo a fotografare il Bilancio in una forma diversa, grazie alla Conferenza Stato Regioni che ha dato adesione a questo e grazie all'approvazione della legge di Bilancio 2025.

E come lo fotografiamo in maniera diversa il Bilancio? Perché fino ad oggi il Fondo di Anticipazione di Liquidità era scritto nel Bilancio come ratizzazione di debito e quindi ci andava a colpire, nel rapporto avanzo-disavanzo, nell'esercizio corrente. Ora che cosa succede?

Succede che nel momento in cui noi, e ci dà la possibilità la legge di Bilancio, iscriviamo a Bilancio in una forma diversa il Fondo di Anticipazione di Liquidità e quindi come finanziamento alla Finanza pubblica, lo abbiamo in un'altra iscrizione e avendolo in un'altra iscrizione iniziamo ad accelerare il processo di Avanzo della Regione Campania. Che cosa significa questo? Che dal 2027 potremo fare gli investimenti, perché come sapete tutti siamo in Piano di Rientro ed era un po' ingiusto perché il Fondo di Anticipazione di Liquidità è come se l'avessimo pagato due volte, perché una volta l'abbiamo chiesto, diciamo che c'è stato dato e un'altra volta è stato riscritto nel bilancio come forma corrente, come ratizzazione del Debito.

Una volta che noi la ratizzazione del Debito la mettiamo, possiamo dire, in un altro capitolo, in questo caso che è il contributo alla Finanza pubblica, come ci dice la legge di Bilancio 2025, facciamo un grande favore di cancellazione del Debito e ristrutturazione generale della velocità in cui noi avanziamo per avere un Avanzo di esercizio nel 2027 che ci libera, di fatto, dall'impossibilità di fare investimenti che invece possiamo fare. Ci tenevo molto al fatto prendere al volo presa questa possibilità, è arrivata in Consiglio ed entro il 28 febbraio la manderemo, dopo che avrete espresso il vostro voto, se siete d'accordo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze dove certificheranno tutto e finalmente dal Bilancio del 2027 potremo, probabilmente, iniziare ad essere molto vicini all'Avanzo per liberare gli investimenti.

Questo non significa che però, questo lo dico a tutti, non dobbiamo pagare questo Debito, è scritto solo in un'altra partita, quindi, comunque lo paghiamo e dall'altro però possiamo liberare degli investimenti.

Chiudo parlando del Bilancio che voi dovrete esaminare ed approvare in Aula; intanto nessuno ha mai parlato di urgenza in Aula perché non competerebbe mai a me, ma al Consiglio che è sovrano su questo e quindi al Presidente ed all'Organizzazione dell'Ufficio di Presidenza che si organizzerà nel modo migliore in cui crede, anche rispetto ai tempi che devono essere sicuramente di discussione. Ci sarà la legge di Stabilità, ci sarà il Bilancio che sarà orientato fortemente al sociale, come sapete dalla mia e dalla nostra campagna elettorale, il Bilancio, di fatto, ormai, è chiuso; la settimana prossima credo che riuscirò sicuramente a portarlo in Giunta e trasmetterlo in Consiglio regionale e il Presidente che lo assegnerà alla Commissione competente dove lei ha detto che venire in Consiglio, come vede io ci sono e ci sarò sempre, ma addirittura nella I Commissione, per quale motivo, poi, non sono venuto? Perché erano due rendiconti non emendabili del 2024, rendiconto consolidato non emendabile, un'anticipazione di liquidità, una delibera chiusa di fatto perché non c'era possibilità di emendamenti, ho detto: "La discuto direttamente in Consiglio", quindi questo è il motivo. Vi ringrazio e poi continueremo il lavoro insieme come sempre.

PRESIDENTE (Manfredi). Pongo in votazione, non essendoci altri interventi, per alzata di mano la Delibera consiliare concernente "L'impegno della Regione Campania ad applicare al Bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642, articolo 1 della legge n. 199/2025. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

INCENDIO DEL TEATRO SANNAZARO DEL 17 FEBBRAIO DEL 2027, 26 INTERVENTI URGENTI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE DEI LAVORATORI E DEI RESIDENTI COINVOLTI

È giunti in Presidenza, firmato da tutti i Capigruppo, un ordine del giorno, di cui leggo il testo e l'impegno.

Oggetto: "Incendio del Teatro Sannazaro del 17 febbraio del 2027, 26 interventi urgenti per la tutela del patrimonio culturale dei lavoratori e dei residenti coinvolti".

Leggo solo l'impegno.

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale a garantire interventi tempestivi di assistenza abitativa sociale e sanitaria per le famiglie evacuate e per i residenti coinvolti, assicurando adeguato supporto fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Definire di concerto con il Comune di Napoli, il Ministero della Cultura e gli enti competenti un piano straordinario per la messa in sicurezza e la ricostruzione del Teatro Sannazaro, nel rispetto della sua identità storica e architettonica, con la predisposizione di un cronoprogramma degli interventi.

Individuare strumenti di sostegno economico e occupazionale per le maestranze, le compagnie e le associazioni culturali che operavano stabilmente presso il Teatro, favorendo in prosecuzione temporanea delle attività artistiche presso altre strutture culturali regionali, al fine di salvaguardarne la funzione produttiva e formativa.

Valutare l'accesso ai fondi regionali, nazionali ed europei, destinati alla tutela e al recupero dei beni culturali danneggiati da eventi straordinari.

Promuovere iniziative culturali diffuse sul territorio regionale, finalizzate a mantenere viva l'attività artistica legata al Teatro Sannazaro durante la fase di ricostruzione.

Tenere aggiornato il Consiglio regionale sugli sviluppi del tavolo tecnico-istituzionale già attivato relativamente alle verifiche tecniche eseguite e allo stato di attuazione degli interventi previsti.

La parola alla Consigliera Fiola.

FIOLA (PD). L'ordine del giorno è a mia firma, lo ha presentato il PD con la sottoscrizione di tutti i Capigruppo, lo ha fatto lei, quindi, non ritorno sulle richieste del Consiglio regionale alla Giunta, però, è una questione sulla quale dovevamo intervenire in maniera precisa.

Ringrazio il Presidente Fico e l'Assessore Zabatta perché da ieri ci siamo attivati come Regione Campania anche a supporto del Comune di Napoli per quanto riguarda le azioni messe in campo anche come Protezione Civile. Dobbiamo dire che è un dolore immenso quello che è successo per quanto riguarda il danno al patrimonio artistico e culturale, sia materiale che immateriale, però non ci dobbiamo neanche dimenticare delle sessanta famiglie che sono state sfollate a quali, fino a ieri, grazie all'Assessore Zabatta siamo riusciti a dare assistenza.

È una questione sulla quale l'intero Consiglio regionale, e ringrazio tutti i Capigruppo per avere sottoscritto l'ordine del giorno, siamo interessati, ci immaginiamo una partecipazione attiva anche da parte del Governo, perché sappiamo che i danni sono molto consistenti. È andato danneggiato l'intero teatro, bisogna dare una particolare attenzione alle maestranze, a tutte quelle che erano le compagnie e le associazioni che lì lavoravano. In queste ore si stanno trovando anche delle soluzioni per permettere la continuità di quelle che erano tutte le attività del teatro, ringrazio anche l'Assessore alla Cultura che anche ieri è stato lì. Da parte della Regione Campania c'è un'attenzione particolare, in queste ore stanno venendo degli interessamenti da enti esterni, da associazioni, da privati, affinché questo patrimonio culturale e artistico possa continuare. Un abbraccio a Lara e alla sua famiglia; è la testimonianza che la Regione Campania anche su questo punto c'è, non solo per il teatro, per le famiglie e per tutti gli attori che lì hanno costruito la storia della Regione Campania e del suo patrimonio artistico e culturale.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Fiola. La parola alla collega Amirante, prego.

AMIRANTE (PD). Intervengo sulla questione del Teatro Sannazaro perché è molto importante vivere questa tragedia dal punto di vista materiale, facendo immediatamente degli interventi, però anche dal punto di vista emotivo. Ricordiamoci che dopo la guerra, un grande soprintendente, che si chiamava Bruno Molaioli, dopo l'incendio di Santa Chiara e dopo l'incendio dello straordinario materiale che si trovava al Museo Filangeri, incendiato dai tedeschi a San Paolo Bel Sito, nella Villa Montesano, parlò in maniera chiarissima a tutta la cittadinanza internazionale, perché non era solamente Napoli, fece proprio un appello sulla questione che ridare vita a Santa Chiara e al Filangeri significava ridare vita all'anima della città.

Penso che sia importantissimo, in questo momento, esprimere solidarietà, pensare che il Teatro Sannazaro, anche se è un teatro privato, appartenga a tutti, perché non ci dobbiamo dimenticare che è una cosa quando diventa di dimensione così forte, così legata alla città, non si tratta di essere privato o pubblico, di fatto, il patrimonio immateriale diventa sempre un patrimonio pubblico, quindi, l'impegno della Regione deve essere fortissimo. Ci deve essere, secondo me, in questo momento, anche un impegno un po' creativo, cioè la programmazione del Teatro Sannazaro dovrà partire, dovremmo chiedere anche alle istituzioni che ricevono fondi dalla Regione di fare un vero e proprio piano di solidarietà, anche con gli altri teatri, cioè bisogna

immediatamente rimettere in circolazione questo straordinario patrimonio umano e culturale che appartiene a tutti.

Ricordo anche una cosa importante, il Teatro Sannazaro accoglieva, tra l'altro, la meravigliosa stagione dell'Associazione Alessandro Scarlatti, che resta chiaramente senza sede e in questo caso ribadisco l'importanza di ridare un auditorium alla città. Non ci dobbiamo dimenticare che in questi anni la città di Napoli ha perso l'auditorium della RAI, l'auditorium di Castel Sant'Elmo è chiuso da anni, ha bisogno soltanto di un impegno per rimetterlo in funzione e che questa città, che è la città della musica, oramai lo sappiamo molto bene, ha bisogno di un auditorium che possa accogliere questa straordinaria tradizione musicale. Non è possibile che vada in giro, diciamo, nomade da una parte all'altra.

Altra cosa che potrebbe essere molto interessante è proprio attivare la Regione intera su questa questione del Sannazaro, ci sono tanti teatri piccoli nella Regione Campania che aspettano una programmazione di qualità. Mi dispiace che non ci sia l'Assessore Cutaia, non ho ancora avuto tempo di parlare con lui su questa questione, però potrebbe essere anche una cosa molto interessante che tutta quella costellazione di teatri che stanno nella Regione Campania e che a volte non ce la fanno ad avere una programmazione culturale, possano proprio ospitare una parte della programmazione del Teatro Sannazaro. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Amirante. È prenotato il collega Sangiuliano.

Scusami, collega Sangiuliano, hai citato l'auditorium della RAI, proprio mentre stavamo svolgendo il Consiglio è venuto a mancare – lo dico da giornalista – Mimmo Liguoro che è un volto storico della RAI, proprio in questi minuti. Mi permetto, col consenso di voi tutti, un abbraccio a lui e alla famiglia. Scusami Gennaro, so che era pure tuo collega e amico.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Mi unisco a questo abbraccio anche per la frequentazione personale che ho avuto per tanti anni con Mimmo Liguoro.

La cultura è fatta di luoghi, di pietre, di luoghi materiali e certamente il Sannazaro è stato un luogo materiale di grande cultura, basta ripercorrere storicamente i personaggi che hanno operato e hanno aleggiato in questo teatro, ma la cultura è fatta anche di sostanza immateriale, per cui è immateriale qualcosa che non riusciamo a palpare, ma che spesso ha un valore ben più profondo e certamente il Sannazaro si iscrive a questa tradizione, per cui ho provato un profondo dolore, anche personale, nel guardare le foto, le immagini che oggi sono sui giornali di questo teatro devastato.

Nell'immediato dopoguerra, Alcide De Gasperi decise uno stanziamento speciale per la Scala di Milano che aveva subito dei danni di guerra. Qualcuno, anche sui giornali, contestò questa scelta, dicendo: c'è la gente che non ha un tetto in testa e lei, Presidente del Consiglio De Gasperi, fa uno stanziamento per la Scala di Milano. Lui rispose: la Scala di Milano è un simbolo di rinascita di una comunità. Dobbiamo fare il massimo, essere creativi, trovare soluzioni anche giuridiche affinché il Sannazaro possa tornare in breve tempo a splendere.

C'è l'emergenza abitativa delle famiglie e quindi questa è una priorità assoluta, c'è da tutelare l'occupazione, c'è da dare un salario agli operatori di questo teatro e quindi questo è un altro fronte del quale dobbiamo occuparci e poi, rapidamente, immaginare una soluzione affinché questo teatro possa tornare a splendere.

Abbiamo dei precedenti in Italia, abbiamo il teatro La Fenice e ci sono voluti oltre sette anni affinché potesse tornare, poi c'è stato il caso del teatro Petruzzelli, quasi vent'anni. Sono sicuro che noi campani sapremo distinguerci come capacità di lavoro e come impegno, ne ho parlato prima col Presidente e ho colto in lui un profondo convincimento affinché si possa fare bene e

rapidamente. Ecco perché ho voluto sottoscrivere l'ordine del giorno presentato dalla Presidente Fiola, che mi sembra opportuno e lo voteremo convintamente. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Sangiuliano. Presidente Simeone, prego.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Non potevo esimersi dal fare un intervento nel merito del teatro Sannazaro che per la nostra città, per la mia città è veramente stato un colpo al cuore. Come amministrazione comunale, come Consiglio comunale, ho ancora l'onore e il privilegio di essere in quell'istituzione, ci siamo abbracciati intorno al dramma che stanno vivendo le famiglie, siamo vicini alle famiglie. Ringraziamo l'Assessore Fiorella Zabatta per la tempestività, devo dire la verità, da questo punto di vista te ne sono veramente grato, ma da napoletano, non da Consigliere comunale.

Vedere il teatro Sannazaro, via Chiaia, il Vicoletto, in quelle condizioni fa male, fa male ai napoletani, fa male a chi vive in quell'area, fa male alla cultura napoletana, perché quello è stato il cuore pulsante per molti anni del teatro napoletano.

Chi come me ha origini popolari e popolarie sa bene quanto abbia significato, al di là di chi poi ha calcato quel teatro, come Scarpetta. Lo dico con grande emozione, anche perché ci sono anche rapporti familiari diretti e anche con alcuni residenti che purtroppo sono stati sgomberati, è un microcosmo che si è venuto a creare negli anni, quello intorno al Sannazaro, c'era gente che aveva la finestra che si affacciava proprio sulla cupola. Fa effetto, credetemi, vederla in quelle condizioni. Ho visto il video qualche ora fa, mi lascia veramente quell'odore acre del bruciato.

È un ringraziamento che faccio da cittadino napoletano, ma credo condiviso da tutti gli altri miei colleghi napoletani e non napoletani.

Ho letto con piacere, collega Sangiuliano, anche da parte del Governo, la volontà di dare una mano. Speriamo che le tante belle parole diventino realtà, sei stato un ottimo Ministro, te lo riconosco, da napoletano a napoletano, spero che ci sia la stessa sensibilità, che dalle parole si passi ai fatti.

È complicato perché il tema è che quella è una struttura di proprietà privata, quindi, bisogna trovare il giusto equilibrio per evitare di fare qualcosa che non si può, però è un patrimonio della nostra città. Saremmo ben lieti di poter dare una mano sia da Consiglieri comunali che da Consiglieri regionali e soprattutto da napoletani.

Grazie a nome della mia città.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Simeone. Collega Flocco, prego.

FLOCCO (M5S). Grazie Presidente. Stavolta ho chiesto davvero di intervenire. Colgo con favore l'ordine del giorno che il Partito Democratico e la Consigliera Fiola ha preparato su una tematica che ha abbracciato tutta l'Aula consiliare con un sostegno trasversale, perché quello che è accaduto ieri è davvero triste. Dalle immagini si può verificare che non esiste più il Teatro Sannazaro, dobbiamo parlare di quello che era.

Approfitto per ringraziare l'Assessore Zabatta, l'Assessore Cutaia, che da subito sono sul posto, ma anche il Presidente Fico con il quale mi sono interfacciato nelle immediate ore successive all'incendio.

Credo che dobbiamo, insieme a tutte le autorità e tutte le istituzioni, creare le condizioni affinché il Teatro Sannazaro, nonostante sia di proprietà di un privato, torni ad essere un teatro cittadino come lo era, importante.

Vanno salvaguardate le maestranze, tutto quello che era l'indotto del Teatro Sannazaro.

Abbiamo tanti teatri nella nostra Regione, magari spalmare su quelli anche la programmazione sarebbe interessante, anche perché sono abituato alla solidarietà concreta e non alla solidarietà dei social, perché ieri ho visto anche una esagerata solidarietà degli altri operatori teatrali e quindi auspico che quella solidarietà si trasformi in concretezza e magari in un aiuto effettivo.

Lasciatemi giusto un passaggio doveroso, forse non sarà la prima volta che lo farò e lo farò sempre con tanto onore e fierezza, dobbiamo ricordare che se ieri il Teatro Sannazaro è scomparso oramai, come struttura teatrale, ma si sono salvaguardate le abitazioni del circondario, lo dobbiamo a uomini e donne dei Vigili del Fuoco, che in questa Regione, che in questo paese, nell'Italia, sono sempre gli ultimi a essere ricordati quando poi realmente sono i primi che intervengono laddove tutti quanti noi usualmente scappiamo.

Non sono mai scappato, mi onoro di essere un Vigile del Fuoco. Magari sotto questo punto di vista sono contento che possiamo, come Aula consiliare della Regione, perché abbiamo il più grande corpo nazionale, è in Campania e sono i Vigili del Fuoco, a portare al centro quello che è un discorso, la prevenzione.

Immaginiamoci se quello che è accaduto ieri fosse accaduto durante uno spettacolo, ci potevamo essere tutti in quel teatro, magari io, da operatore del soccorso, mi interrogo anche su quella che deve essere un'attenzione maggiore alle norme di prevenzione incendi, perché basta guardare in testa noi, siamo in Aula, siamo iperprotetti, questa è un'Aula consiliare con scarsa induzione a fuoco. Un teatro dell'Ottocento, comunque fatto di una struttura in legno, ha un carico di incendio molto particolare, mi interrogo anche su quelli che sono tutti i sistemi di protezione e di prevenzione che il teatro aveva in essere e che magari possiamo, insieme a tutta la regia istituzionale, far sì che nei teatri e nei luoghi dove viviamo con le nostre famiglie, anche momenti di aggregazione e di divertimento, ci siano sempre le massime sicurezze e le massime attenzioni di prevenzione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Flocco. La parola al Presidente Pelliccia.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Pochi secondi, giusto per sottolineare che Forza Italia ha sottoscritto questo ordine del giorno e ovviamente voterà favorevole.

L'onorevole Flocco mi ha anticipato, conosco la sua sensibilità sul corpo dei Vigili del Fuoco, sul lavoro eccezionale che fanno, sulla mancanza a volte di strutture adeguate a fare prevenzione, per dare a loro la massima possibilità e la massima preparazione possibile.

Un grazie all'Assessore Zabatta, ma non avevo dubbi, la stima è non solo personale, ma è anche istituzionale.

Se posso aggiungere qualcosa rispetto agli interventi dei miei predecessori, ci terrei a sottolineare che uno sguardo particolare dovremmo averlo nei confronti delle famiglie che lì intorno hanno comunque subito solo il danno e non hanno la stessa solidarietà che invece ho visto sui social da parte di tanti artisti.

A proposito del teatro, il Comune di Casalnuovo potrebbe già mettere a disposizione il teatro pubblico privato che abbiamo in città, ma al netto di questo, ho visto la solidarietà di tanti artisti, di tante persone nei confronti del teatro in sé, ma poco, molto poco hanno parlato delle famiglie che lì intorno oggi non hanno casa. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Pelliccia. Collega Barra, prego.

BARRA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Sarò brevissimo, solo perché questa cosa da ieri mi ha emozionato tanto. Sono figlio di falegname, il nonno era falegname e nel 1973,

in piena pandemia, cioè in piena emergenza da colera, la mia famiglia, mio padre ed io personalmente a 11 anni, quindi, è venuta fuori pure tutta la mia vecchiaia, ho contribuito alla ristrutturazione generale del Sannazaro. All'epoca c'era la compianta Luisa Conte che fra le altre cose ha adottato anche una ragazza di Cardito, ormai è anch'essa nonna, e a me non può che far piacere tutta questa attenzione della politica rispetto a quello che rappresenta un monumento storico-culturale per la nostra città.

Sono convinto, su queste cose riusciamo a mettere da parte le bandiere di Partito e riusciamo ad essere più che italiani, napoletani, per cui lo sentiamo proprio nostro e sono convinto, arciconvinto, che riusciremo a dare una grossa risposta per la ristrutturazione e la rinascita di quel teatro. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Barra. Presidente Grimaldi, prego.

GRIMALDI (Lega Cirielli Presidente). Grazie Presidente. Per testimoniare la solidarietà, abbiamo firmato con convinzione questo ordine del giorno, peraltro devo dire è anche un po' irrituale la discussione sugli ordini del giorno. Un ordine del giorno quando si firma è proprio perché è all'unanimità e viene presentato in Consiglio all'unanimità e si discute proprio perché è firmato da tutti, si dà per letto ed approvato.

Volevo lasciare anche io traccia, soprattutto una traccia non solo di solidarietà, ho sentito parlare di solidarietà, ho sentito parlare addirittura il Consigliere Flocco, di capire come funzionassero e se funzionavano bene i sistemi di antincendio.

Siamo il Consiglio regionale della Campania, ci occupiamo di fare leggi e ci occupiamo, attraverso le leggi, di finanziare quelle che sono le attività di competenza del Consiglio regionale sul territorio. Credo che da qui debba arrivare una risposta non su come sia successo e se ricapiterà, ci saranno organi preposti che accerteranno questo e organi preposti che daranno risposte.

Non possiamo solo dare la solidarietà, visto che siamo anche in fase di bilancio, dobbiamo dire se abbiamo la capacità, perché poi si può rivelare solamente una solidarietà di facciata, di mettere anche in bilancio disponibilità economiche per poter sostenere la ricostruzione del teatro.

Questo è quello che dobbiamo, secondo me, fare, che non è una cosa di cui avrei voluto parlare oggi, perché oggi è un ordine di giorno, l'avremmo potuto fare successivamente, però visto che sento parlare di solidarietà, dobbiamo dimostrare di essere campani, prima di tutto, di essere orgogliosi, di avere un monumento, chiamiamolo così, così importante in città. Sosteniamo il teatro non solo con le chiacchiere, ma mettiamoci le risorse economiche, perché poi alla fine le chiacchiere sono chiacchiere, i fatti sono fatti. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Grimaldi. La parola al Vicepresidente Trapanese.

TRAPANESE (M5S). Grazie Presidente. Il mio primo intervento sul Teatro Sannazaro, mi unisco alla fatica, al dolore della famiglia di Lara Sansone, a questa grande perdita che io conosco personalmente e a tutto quello che abbiamo già detto in Aula. Ci tenevo, per deformazione professionale, sono stato Assessore al Comune di Napoli per quattro anni, a ringraziare non solo il Sindaco che è stato presente dalle prime ore sul posto, ma sono in contatto, continuo ad esserlo sempre, con i servizi sociali, con i dirigenti e con l'Assessore Marciani, che si sono occupati e sono ancora lì presenti per l'accompagnamento di 60 persone sfollate, la presa in carico delle loro esigenze, ci sono persone fragili, e la presenza costante dei servizi sociali con i dirigenti e con l'Assessore. Questo è importante perché so che cosa significa, quando c'è una tragedia del genere, occuparsi poi delle famiglie e delle loro esigenze, seppur Napoli, che è la terza città

d'Italia, ha pochissime risorse per questi casi. Un ringraziamento va all'amministrazione comunale, che è presente e che, da un punto di vista di welfare, è vicino alle famiglie in questo momento difficile. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Non ho altri interventi. La parola al Presidente Fico, che mi ha chiesto di intervenire.

FICO, Presidente Giunta regionale. Inizio dal supporto massimo che possiamo dare alle famiglie che sono state lambite in qualche modo dall'incendio, e quindi tutto il supporto massimo al Comune di Napoli, ai servizi del Comune di Napoli per poterli aiutare; rispetto alle famiglie che oggi sono in difficoltà, anche magari con dentro persone fragili.

Il Teatro Sannazaro rappresenta tanto per la mia città e per la nostra città e quindi, da questo punto di vista, faremo tutto ciò che si può fare per far sì che questa ferita venga rimarginata e la rimarginazione di questa ferita significa avere il nuovo Teatro Sannazaro nel cuore di Napoli. La Regione su questo farà di tutto. Annuncio che apposterò nel bilancio 1 milione di euro come fondo specifico per il Sannazaro. Chiaramente è 1 milione di euro per iniziare delle attività quando poi si sono prima chiaramente risolte le procedure anche rispetto a quello che si è detto in quest'Aula, la società privata e quant'altro. Ed è un po' l'esempio di com'è successo al Petruzzelli magari o alla Fenice, che sono due esempi che già in qualche modo ho studiato, perché Petruzzelli era privato, la Fenice invece pubblica, del Comune di Venezia, quindi, abbiamo già dei precedenti per poter operare. Ringrazio l'Assessore Cutaia, insieme all'Assessore Zabatta, per essere sempre celeri e veloci per quello che succede, e ci sono state già tante emergenze da Casoria, dal Sannazaro, dalle frane in Costiera, sempre presenti e attivi immediatamente su quello che c'è da fare. L'Assessore Cutaia, in questo momento non è in Aula, poco prima mi ha chiesto se potesse andare e ho detto assolutamente di sì, perché c'è una riunione in prefettura anche con il Ministro Giuli e il Comune di Napoli proprio su questo.

Se c'è questa attenzione, anche nazionale, molto importante del Ministero, è una strada giusta per far sì che Governo, qualsiasi esso sia, in questo caso il Ministro Giuli, Comune e Regione possano essere parte attiva nella ricostruzione per ridare il teatro Sannazaro alla città di Napoli. Questi sono i passi che faremo insieme, è bene che tutti abbiano firmato l'ordine del giorno come Consiglio, perché questa è la strada che insieme percorreremo.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie al Presidente Fico. Prima di mettere ai voti l'ordine del giorno soltanto un ricordo, volevo dire, perché mi è stato chiesto, negli interventi delle colleghe e di alcuni colleghi si è parlato di un altro ordine del giorno, logicamente il Regolamento prevede che gli ordini del giorno che devono essere messi in Aula, al netto della Conferenza dei Capigruppo, devono essere sottoscritti da tutte le forze politiche.

Nel caso dell'altro ordine del giorno sottoscritto solo dai colleghi, dai Capigruppo di maggioranza, logicamente sarà messo la prossima volta su richiamo della Conferenza dei Capigruppo.

L'ordine del giorno della Presidente della VI Commissione Fiola invece è stato sottoscritto da tutti e, benché sia avvenuto post la Conferenza dei Capigruppo, viene messo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Vi ringrazio per il contributo di oggi. Grazie a tutti. Dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.41.



REPORT DELLA VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO (N. 1) PAG. 1

Presiede: il Presidente **Manfredi Massimiliano**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 06)R.G. 6

DESCRIZIONE: Esame del disegno di legge *del* Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2024 *del* Delibera di Giunta regionale n. 7 del 26 gennaio 2026.
Reg. Gen. 6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 18-02-2026A alle ore: 13:54 il 18-02-2026

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:038	NUMERO LEGALE	:26
VOTANTI	:038		
VOTI FAVOREVOLI	:027		
VOTI CONTRARI	:011		
ASTENUTI	:000		
NON VOTANTI	:000		
MAGGIORANZA	:020	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

ALAIA VINCENZO	CRPC	FIOLA CARMELA	PD	FORCELLI GIOVANNI	ATA
AMIRANTE FRANCESCA	PD	FLOCCO SALVATORE	MSS	RAIA LOREDANA	PD
ANDREOZZI ROSARIO	AVS	FORTINI LUCIA	ATA	SAIELLO GENNARO	MSS
AVETA RAFFAELE	MSS	IOVINO GIOVANNI	AC	SIMEONE GAETANO	RFP
BUONAJUTO CIRO	CRPC	MANFREDI MASSIMILIANO	PD	SMARAZZO PIETRO	CRPC
CASCONE LUCA	ATA	MATERA CORRADO	PD	VIGNATE ELENA	MSS
CEPARANO ROSARIO	AVS	MENSORIO GIOVANNI	AC	VILLANO MARCO	PD
D'ERRICO DAVIDE	RFP	OLIVIERO GENNARO	ATA	VOLPE ANDREA	AC
FICO ROBERTO	RFP	PICARONE FRANCESCO	PD	ZINNO GIORGIO	PD

FELLA TRAPANESE LUCA MSS

VOTANO NO

CELANO ROBERTO	PPEFIB	MINELLA MIMI	LCP	ROSTAN MICHELA	LCP
ERRICO FERNANDO	PPEFIB	PANICO ASSUNTA	PPEFIB	SANGIULIANO GENNARO	GMCFI
FELE PALMIRA	GMCFI	PELLICCIA MASSIMO	PPEFIB	ZECCHINO ETTORE	GMCFI
GRIMALDI MASSIMO	LCP	PISACANE RAFFAELE MARIA	GMCFI		

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO